

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	09/07/2020	18	Finanziato il piano di lavori per i danni causati dal sisma <i>M. O.</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/07/2020	16	Perugia - Solidarietà per la ProCiv <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/07/2020	23	Nocera Umbria - Tesi sul terremoto donata al Comune <i>Eirene Mirti</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/07/2020	11	Soldi dalla Regione anche a Civitella per sistemare frane e strade <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/07/2020	43	Gli alpini donano le mascherine alla Casa protetta Coccinella <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	09/07/2020	19	Con la Fondazione Bsgsp duecento ragazzi andranno nei centri estivi religiosi <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	09/07/2020	37	Perugia - Donati al Comune tute e termoscanner <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	09/07/2020	41	Spoletto - Ragazzi lasciati in scuole non sicure <i>Ilaria Bosi</i>	10
NAZIONE FIRENZE	09/07/2020	55	Danni dell'alluvione: via alle domande per quella del 2019 <i>22 Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	09/07/2020	39	Frana la falesia: ferito un bagnante = Frana la falesia al Trave: ferito un turista <i>Bignami</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/07/2020	52	Una targa dedicata alle vittime del Covid <i>Claudio Bolognesi</i>	13
RESTO DEL CARLINO IMOLA	09/07/2020	45	Una targa ricorderà le vittime del Covid = Una targa dedicata alle vittime del Covid <i>Claudio Bolognesi</i>	14
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/07/2020	49	Alla Provincia 2,4 milioni per i dissesti del maltempo = Dopo il maltempo i soldi: 2,4 milioni contro il dissesto <i>Quinto Cappelli</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/07/2020	41	Intervista a Iolanda Rolli - Ditte a corto di liquidità, c'è il rischio infiltrazioni = Ditte e famiglie a corto di liquidità, c'è il rischio di fenomeni criminali <i>Chiara Sentimenti</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/07/2020	42	Un assessore regionale per sisma e ricostruzione <i>Gaia Gennaretti</i>	18
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/07/2020	38	Centri estivi, nessuno escluso = Per 200 bambini il centro estivo costa la metà <i>Paolo Tomassone</i>	20
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/07/2020	53	Frana di Vaglie, via ai lavori <i>Redazione</i>	21
TIRRENO MASSA CARRARA	09/07/2020	27	Contributi alle imprese per i danni da maltempo <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELLA SERA ROMA	09/07/2020	3	Quattordici casi, nove sono di importazione = Appello della Asl: chi era su questi voli venga qui <i>Clarida Salvatori</i>	23
CORRIERE DI SIENA	09/07/2020	5	Coronavirus, sette casi e muoiono due anziane <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI RIETI	09/07/2020	16	Sicurezza in centro storico, arriva la Protezione civile = Più controlli notturni nelle vie del centro <i> Paola Gorradini</i>	25
CORRIERE DI RIETI	09/07/2020	16	A Sinibaldi le deleghe a sisma e sviluppo <i>L F</i>	26
LATINA OGGI	09/07/2020	26	Campi e vigneti in fiamme, tre ore d'inferno <i>Redazione</i>	27
NAZIONE GROSSETO	09/07/2020	52	Incendio, prime assicurazioni in attesa dei risultati dei test <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LUCCA	09/07/2020	52	Allagamenti del 17 giugno Come chiedere il rimborso danni Allagamenti del 17 giugno Come chiedere il rimborso danni = Allagamenti dopo il nubrifragio Si possono chiedere i rimborsi <i>Redazione</i>	29
NAZIONE PRATO	09/07/2020	55	Danni dell'alluvione: via alle domande per quella del 2019 <i>Redazione</i>	30
NAZIONE PRATO	09/07/2020	58	Alluvione di novembre Per il contributo c'è tempo fino ad agosto <i>Redazione</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/07/2020	47	Perugia - Tute e termoscanner per la protezione civile il Municipio ringrazia Generosità preziosa <i>Redazione</i>	32
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/07/2020	58	Spoletto - Scuole inagibili, ricorso ai moduli abitativi <i>Daniele Minni</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-07-2020

RESTO DEL CARLINO	09/07/2020	13	Contagiato in corsia, poi la beffa L'ospedale mi chiede 2mila euro <i>Asterio Tubaldi</i>	34
RESTO DEL CARLINO	09/07/2020	22	Sisma e ricostruzione, sul decreto Rilancio l'Anci si appella a Conte <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO CESENA	09/07/2020	41	Maltempo, fondi per i cantieri di San Piero e Mandrioli = Strade e maltempo, cantieri per 2,4 milioni <i>Redazione</i>	36
firenze.repubblica.it	08/07/2020	1	Toscana coronavirus: 7 nuovi casi e due decessi - la Repubblica <i>Redazione</i>	37
ilrestodelcarlino.it	08/07/2020	1	Ascoli, acqua dei Sibillini addio. Rischio chiusure notturne - Cronaca <i>Daniele Luzi</i>	38
ilrestodelcarlino.it	08/07/2020	1	Coronavirus, bollettino di oggi 8 luglio. In Emilia Romagna 49 positivi, 36 asintomatici - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	39
perugiatoday.it	08/07/2020	1	Coronavirus, l'invenzione dell'azienda umbra: la vetrina che sanifica gli abiti <i>Redazione</i>	40
arezzoweb.it	08/07/2020	1	Coronavirus: in Toscana 2 decessi, 7 nuovi casi, 3 guarigioni <i>Redazione</i>	41
cesenatoday.it	08/07/2020	1	Danni da maltempo, lavori urgenti sulla Strada Mandrioli e a San Piero: gli interventi nei comuni <i>Redazione</i>	42
cesenatoday.it	08/07/2020	1	Mercato, agricoltori sul piede di guerra: "Mascherina all'aperto e via il parcheggio, così chiudiamo" <i>Redazione</i>	43
h24notizie.com	08/07/2020	1	Lungomare tra la novità della App e vecchi problemi <i>Redazione</i>	44
nove.firenze.it	08/07/2020	1	Coronavirus: 7 nuovi contagi, 2 decessi e +1 in intensiva <i>Redazione</i>	45
riminitoday.it	08/07/2020	1	Container, gazebo e uso di spazi comuni: "Ecco le scuole a misura covid" <i>Redazione</i>	46
sienafree.it	08/07/2020	1	Coronavirus: 7 nuovi casi positivi in Toscana, 2 deceduti, 3 guariti <i>Redazione</i>	48
umbria24.it	08/07/2020	1	Spoletto, sindaco chiude con ordinanza due scuole pericolose. Consiglio comunale urgente // <i>Redazione</i>	49
4live.it	08/07/2020	1	La Regione stanza 2.400.000 euro alla Provincia di Forlì-Cesena <i>Redazione</i>	51
REGIONE.EMILIA- ROMAGNA.IT	08/07/2020	1	Una piattaforma digitale per gestire mascherine e dispositivi di protezione Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile <i>Redazione</i>	52
tuttoggi.info	08/07/2020	1	Scuole Beroide e San Giacomo pericolose, sindaco le chiude. Insorge l'opposizione <i>Redazione</i>	53
24emilia.com	08/07/2020	1	In Emilia-Romagna una piattaforma digitale per gestire mascherine e altri dispositivi di protezione <i>Redazione</i>	54
chiamamicitta.it	08/07/2020	1	Scuole, Santi: "A settembre saranno a misura di Covid in tutta la Provincia di Rimini" <i>Redazione</i>	55
lagazzettadiviareggio.it	08/07/2020	1	Protezione civile: contributi di immediato sostegno a privati e imprese danneggiati dal maltempo del novembre 2019 <i>Redazione</i>	57
lanazione.it	08/07/2020	1	A San Casciano attivati i punti di distribuzione delle mascherine - Cronaca <i>La Nazione</i>	58
reggioreport.it	08/07/2020	1	Covid Emilia-Romagna 7/7 - A Reggio non muore più nessuno. Due nuovi casi "positivi" al tampone - La Regione continua a pasticciare con le cifre <i>Redazione</i>	59
romanews.eu	08/07/2020	1	Coronavirus, Prot. Civile: nelle ultime 24 ore 193 positivi e 15 decessi <i>Redazione</i>	60
tg24.info	08/07/2020	1	Pescosolido I volontari della Protezione Civile proseguono il corso con l'addestramento alla ricerca dispersi <i>Redazione</i>	61
tusciaweb.eu	08/07/2020	1	Un ettaro di sterpaglie e bosco in fiamme sulla Commenda <i>Redazione</i>	62

Finanziato il piano di lavori per i danni causati dal sisma

[M. O.]

CAMERINO Finanziati i progetti riguardanti Camerino da realizzare con lo stanziamento di 200mila euro destinato ai comuni inferiori a 30mila abitanti. La giunta comunale ha redatto un piano che è stato integralmente approvato e prevede interventi in tutto il territorio comunale. Dai giardini, alla Biblioteca Valentiniana, a lavori nelle scuole, sulle strade e per gli uffici della nuova sede comunale. In particolare sono stati programmati lavori di adeguamento funzionale e normativo della palestra della scuola elementare Salvo d'Aquisto, in via Medici per la somma di 35mila euro; lavori di allestimento della nuova sede della Biblioteca Valentiniana, nei locali messi a disposizione da Unicam e che richiederanno una spesa intorno ai 60mila euro; lavori di riqualificazione. Tra gli interventi previsti quelli alla biblioteca e alla nuova sede comunale. LA RICOSTRUZIONE dei giardini della Rocca dei Borgia per 50mila euro, che si vanno ad aggiungere ai lavori già realizzati negli ultimi mesi ai bagni pubblici del parco e alle siepi. Un importante e necessario intervento riguarda i lavori di messa in sicurezza di un dissesto idrogeologico nel tratto di strada Arcofiato, Santa Lucia, Varano di sotto per l'importo di 30mila euro. Come detto, un'attenzione particolare è stata rivolta al personale comunale e agli uffici in cui lavora: per la nuova sede provvisoria comunale nel quartiere Vallicelle sono stati stanziati 25 mila euro per i lavori di allestimento tecnico e funzionale di quelli che saranno i nuovi uffici. I progetti sono stati approvati nell'ultima seduta di giunta, in cui è passata l'ordinanza del commissario straordinario alla ricostruzione Giovanni Lignini. **PRODUZIONE RI SE RVATA** Progetti già pronti, le opere potrebbero partire in tempi brevi. Disponibili 200mila euro -tit_org-

Donazione**Perugia - Solidarietà per la Prociv***[Redazione]*

Donazione Solidarietà per la Prociv PERUGIA -Sì. è tenuta ieri pomeriggio, nella sala Rossa di palazzo dei Priori, la cerimonia di consegna di due termoscanter e 25 tute anticontagio al Comune di Perugia da parte della Fondazione Prosperi di Castagnola. Gli strumenti verranno destinati alla Protezione Civile, -tit_org-

Il regalo della neo dottoressa, Cristina Betti, sopravvissuta al sisma del 1997

Nocera Umbra - Tesi sul terremoto donata al Comune

[Eirene Mirti]

Il regalo della neo dottoressa, Cristina Betti, sopravvissuta al sisma del 1997. La tesi sul terremoto donata al Comune di Nocera Umbra. Eirene Mirti, l'immediata emergenza e NOCERA UMBRA. Sili anni della "costruzione. A ricevere in municipio la tesi di laurea sul terremoto, la neo dottoressa è stata il sindaco dell'emergenza post sisma, Giovanni Bontempi. La tesi è in dono al Comune di Nocera Umbra. Ho ringraziato Cristina per la sua tesi. A fare il punto sul suo percorso universitario, nato da mesi di ricerca con una tesi di laurea incentrata in parte su un'esperienza personale sul sisma che coinvolse la città nel 1997, un sisma che le ha segnato la vita. Il capitolo incancellabile della storia nocerita, è stata Cristina Betti, sopravvissuta al sisma del 1997. Ciò che colpisce è la profonda sensibilità e la casa durante il terremoto del 1997, Cristina si è laureata in Scienze politiche a Perugia con una tesi magistrale su "Il governo dell'emergenza e della ricostruzione. Una comparazione dei modelli umbri di governance 1997-2016", dedicata ai sopravvissuti degli eventi sismici che hanno sconvolto il Centro Italia nel 2016. Una copia è stata donata alla città delle acque, che ha vissuto intensamente il sisma del '97, -tit_org-

Soldi dalla Regione anche a Civitella per sistemare frane e strade

[Redazione]

DISSESTO IDROGEOLOGICO Soldi dalla Regione anche a Civitella per sistemare frane e strade Milandri: Possiamo risolvere due problemi che la gente che vive in queste zone sentiva molto **CIVITELLA DI ROMAGNA** **MATTEO MISEROCCHI** Centinaia di migliaia di euro arrivano nel nostro territorio, da Bologna, per combattere il dissesto idrogeologico. La Regione Emilia Romagna ha destinato alla Provincia di Forlì e Cesena, come ad altre, risorse per risolvere alcune emergenze. Nel Forlivese i finanziamenti per sistemare il territorio sono arrivati al Comune capoluogo come già descritto nei giorni scorsi (727mila euro), a Predappio (550mila euro su due interventi), a Civitella di Romagna (130mila euro su due azioni), a Portico San Benedetto (50mila) ed a Santa Sofia (20mila) per un totale di 1.487.000 euro. Ma vediamo nel dettaglio gli interventi previsti in alcune zone. A Civitella di Romagna i fondi regionali servono per mettere mano ad un muro di sostegno della Sp95 Ranchio-Civorio in zona Molino Nuovo, per 80 mila euro, ed al consolidamento della scarpata di monte della strada comunale San Giovanni, interessata da un movimento franoso, per altri 50 mila. Sono molto contento di aver avuto accesso a questi fondi - spiega Claudio Milandri sindaco civitellese - perché vogliamo risolvere due problemi che la gente che vive in queste zone sentiva molto. Ringrazio la Regione che ci ha dato la possibilità di farlo. Le strade sono una delle criticità più grandi del nostro Comune, perché non esistono progetti dedicati alla loro manutenzione, ma soltanto interventi di emergenza. Abbiamo un territorio molto vasto con più di 80 chilometri di strade comunali e avremmo bisogno di risorse economiche per fare altri interventi, perché abbiamo diverse situazioni critiche. Gli 50mila euro che arrivano al Municipio di Portico andranno tutti a pagare un intervento urgente nella Strada comunale Portico-Querciolano. Sono fondi legati ai danni del maltempo dello scorso novembre - afferma Maurizio Monti, primo cittadino di Portico San Benedetto - avevamo, in particolare, un problema con la strada comunale di Querciolano, che si era abbassata a causa di un movimento franoso. È un percorso che collega case, poderi e un agriturismo, partendo dal centro di Portico e congiungendosi con la provinciale del Monte Busca. Con 20mila euro, infine, a Santa Sofia si agirà per mettere in sicurezza idraulica il rio Maggiore Bolzani in località Cabelli. Si tratta di un intervento importante - commenta il sindaco Daniele Valbonesi - che risolve una situazione di pericolo sia per la Strada provinciale 4 del Bidente, che per alcuni privati in località Gabelli. Ringraziamo per la sensibilità la giunta regionale e l'assessore Priolo che mostrano attenzione all'importante tema del dissesto. **RIPROOUZONE RISERVATA PREVISTO INTERVENTO URGENTE IN ZONA MOLINO NUOVO** **DABOLOGNA IMPEGNO PER VARI COMUNI** Finanziati anche lavori di messa in sicurezza nei comuni di Santa Sofia, Portico San Benedetto e Predappio Il cantiere In località Molino Nuovo a Civitella di Romagna -tit_org-

Gli alpini donano le mascherine alla Casa protetta Coccinella

[Redazione]

CASTEL SAN PIETRO Gli Alpini della Protezione Civile consegnano 300 mascherine alla CasaProtetta Coccinella. Continua anche nella fase 2 dell'emergenza Covid-19 l'impegno delle associazioni e dei volontari della Protezione Civile e del Comune di Castel San Pietro Terme con la consegna di mascherine protettive a tutela della salute della cittadinanza con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. In questi giorni gli Alpini della ProtezioneCivilesisonorecatialla Casa Protetta comunale La Coccinella di Castel San Pietro Terme insieme all'assessora al Welfare Giulia Naidi e hanno consegnato al direttoreamuele Preiata 300 mascherine di tipo chirurgico, che potranno essere utilizzate da persone che ne fos- Trecento dispositivi di protezione, Prosegue l'impegno dei volontari della Protezione civile seroeventualmentesproviste. Queste mascherine fanno parte delle 1000 in TNT (sanificabili) che laditta BF di Osteria Grande hadonato un mese fa alla Protezione Civile del Comune di Castel San Pietro Terme e che i volontari stanno distribuendo con varie modalità alla popolazione. La stessa ditta, che si occupa di sartoria e pellicceria e dall'inizio dell'emergenza sanitaria ha adibito parte dell'azienda alla produzione di mascherine, nei giorni scorsi ne ha date altre mille alla Croce Rossa castellanaesièdetta disponibile a donarne ancora, in caso di ulteriori necessità. L'Amministrazione comunale ringrazia la BF di Osteria Grande e gliAlpini della Protezione Civile perquestoapprezzatissimogesto - affé ima l'assessora Naidi, che in queste settimane sta personal mente consegnando mascherine anche ad altre strutture come il Centro diurno disabiliAli Blu, il Laboratorio Occupazionale 2abina, i Nidi d'Infanzia e i Centri estivi per bambini e ragazzi organizzati da Comune, associazioni sportive e parrocchie in tutto il territorio comunale -. Questi dispositivi di protezione individuale sono un indispensabile strumento di prevenzione per salvaguardare la salute dei nostri anziani e di tutti noi. Invitiamo la cittadinanza a utilizzarle, a rispettare le distanze di sicurezza e le norme igienico-sanitarie. Non è il momento di abbassare la guardia, perché il virus non è ancora sconfitto. Da sinistra: Samuele Prelata de La Coccinella, l'assessora Giulia Naidi e Leonardo Bondi del Gruppo Alpini-Protezione Civile -tit_org-

Claudio Rangoni Machiavelli

Con la Fondazione Bsgsp duecento ragazzi andranno nei centri estivi religiosi

[Redazione]

Claudio Rangoni Machiavelli Con la Fondazione Bsgsp duecento ragazzi andranno nei centri estivi religiosi IL FOCUS

Un ente giovanile come il nostro - spiega Claudio Rangoni Machiavelli, presidente di Fondazione Banco San Geminiano e San Prospero del Banco BPM - ha la funzione di restituire al territorio di competenza parte delle risorse legittimamente raccolte dalla banca di riferimento, che fa impresa. La nuova fondazione, operativa dallo scorso gennaio, in pochi mesi ha già deliberato progetti per circa 200 milioni di euro, necessariamente molte risorse sono servite per contrastare il Covid, ma tra quanto viene erogato ci sono anche 100 milioni di euro (più altrettanti per la Diocesi di Reggio) a favore appunto dei centri estivi religiosi. L'iniziativa è per 200 ragazzi dai 6 ai 14 anni con un bonus a famiglia di 150 euro e riguarda le seguenti parrocchie ed oratori: CdR, San Paolo, Cittadella, Gesù Redentore e Madonna per quanto riguarda Modena cui si aggiungono Forni Ignelli, Magreta, Asinelli, Ranelli, Vigonovo, Rocca Malatina, Zocca, Sestola e San Felice. Questa iniziativa - prosegue Claudio Rangoni Machiavelli, ex amministratore del gruppo e imprenditore agricolo - mi pare meritevole perché in grado di dare sostegno concreto ai genitori che oggi si trovano in una situazione straordinaria, garantendo così per i loro figli un luogo protetto e sicuro dove trascorrere parte dell'estate. Il nostro ente territoriale non profita in sei mesi di lavori effettivi, dopo la sua nascita ufficiale del luglio scorso, ha speso per il territorio 50 milioni di euro con attenzione ovviamente a quanto occorreva per fronteggiare il coronavirus. In particolare abbiamo deliberato 5 milioni di euro a favore della Protezione civile regionale, questi 60 milioni per il progetto delle diocesi e altri per l'arte, per le iniziative estive di Modena, Reggio Emilia e Comune e per acquistare un pickup e una motopompa per la Protezione civile di Modena. Ora il nostro dovere è pensare al dopo, speriamo, pandemia. Il direttore Bolis conclude: Le attività socio-aggregative che ruotano intorno alle parrocchie assolvono a un ruolo fondamentale nei confronti di tante famiglie durante la chiusura estiva delle scuole. La nostra banca è attenta al proprio territorio di riferimento e del resto, prima della nascita della Fondazione, restituivamo risorse grazie alla Direzione territoriale sempre al servizio di famiglie e imprenditori. Oggi siamo il terzo gruppo bancario d'Italia e destiniamo risorse alla nostra fondazione che, visto l'anno particolare, per ora ha già esaurito quanto prestatato e destinato. Va ricordato che quest'anno, causa Covid, la Banca non ha permesso la distribuzione dei dividendi da parte delle banche europee. S.r.l.; Alcuni momenti del compleanno dell'arcivescovo alla Città dei Ragazzi con la Fondazione Bsgsp -tit_org-

Perugia - Donati al Comune tute e termoscanner

[Redazione]

SOLIDARIETÀ DONATI AL COMUNE TUTE E TERMOSCANNER Non si ferma, anzi continua a ritmo serrato la solidarietà nella Fase 3 dell'emergenza Coronavirus. La Fondazione Prospero di Castagnola ha donato al Comune due termoscanner e 25 tute anticontagio. Gli strumenti verranno destinati alla Protezione civile. Ieri la consegna direttamente al sindaco Andrea Romizi e all'assessore alla Sicurezza Luca Merli. -tit_org-

Spoletto - Ragazzi lasciati in scuole non sicure

[Ilaria Bosi]

Ragazzi lasciati in scuole non sicure SCUOLA La nuova grana che riguarda le scuole rischia di determinare un terremoto politico. Sul caso si registra intanto l'intervento dei gruppi consiliari di Alleanza Civica (Gianmarco Profili e Roberto Settimi) e Spoletto Popolare (Maria Elena Bececco e Ilaria Frascarelli). I consiglieri ricordano come, a fine novembre, il sindaco Umberto De Augustinis affermò di essere riuscito "a tempo di record a concludere le verifiche di stabilità e vulnerabilità sismica e di avere tutto il carteggio". E ancora, sempre il De Augustinis: "Ho provveduto a contattare il capo della Protezione Civile Borrelli, perché intenderei coinvolgere la Protezione Civile e il MIUR, non perché ci siano dei pericoli imminenti di nessun genere, perché sono abbondantemente nella norma delle scuole italiane...le verifiche sono terminate". Dichiarazioni che stonano con l'attuale situazione, evidenziano i consiglieri di minoranza: "Si tratta -incalzano- di un altro esempio di gestione confusionaria della cosa pubblica. Si sono lasciati dei ragazzi in delle strutture che dai primi riscontri tecnici non facevano presagire nulla di buono, mentre il sindaco rassicurava sulla sicurezza di tutti gli edifici. Con certe informazioni non si gioca".

Danni dell'alluvione: via alle domande per quella del 2019

[22 Redazione]

Danni dell'alluvione: via alle domande per quella del 2019 LASTRA A SIGNA È stato pubblicato dal Comune di Lastra a Signa l'avviso pubblico per richiedere contributi per i danni causati dagli allagamenti del novembre 2019. Sono previste misure di sostegno a favore di privati cittadini e attività danneggiate. Le richieste vanno presentate entro le ore 23.59 del 7 agosto, e si possono inviare via Pec e, per i privati, anche a mano o tramite raccomandata. Per informazioni telefonare allo 055.8743204/289. -tit_org- Danni dell'alluvione: via alle domande per quella del 2019

Frana la falesia: ferito un bagnante = Frana la falesia al Trave: ferito un turista

[Bignami]

Frana la falesia: ferito un bagnante Tragedia sfiorata al Trave, il turista è stato trasportato in ospedale. La rabbia dell'assessore: Ci sono i divieti a Frana la falesia al Trave: ferito un turista Tragedia sfiorata ieri all'ora di pranzo quando i massi si sono staccati e hanno colpito il bagnante: salve altre persone che erano sull'aree Questa volta l'ennesima frana venuta giù dalla falesia del Trave ha fatto davvero i danni e si è rischiesta seriamente la tragedia. Erano circa le 13 di ieri quando un turista romagnolo, che si era messo a prendere sole lungo il tratto interdetto ai bagnanti tra la spiaggia di Mezzavalle e quella appunto del Trave, è stato colpito da un masso distaccatosi dal costone. L'uomo è rimasto seriamente ferito ad un polpaccio. La tragedia è stata solo sfiorata se si pensa appunto a tre frane verificatesi nei giorni scorsi in quella zona e al fatto che, purtroppo, il bagnante romagnolo non era l'unico a trovarsi in quel momento lungo quella lingua di spiaggia. Insieme a lui, poco distanti, c'erano molte altre persone alcune delle quali stavano prendendo il sole proprio sotto la falesia, con la testa rivolta all'ombra creata in quell'ora dal Conero. Solo il caso ha fatto sì che il rosso sasso non finisse sulla testa di qualcuno ma sul polpaccio del turista. L'uomo era di spalle, disteso, quando ho sentito il rumore di qualcosa, come se rotolasse. Non ci ho fatto più di tanto caso fino a quando non ho sentito poco dopo una violenta fitta al polpaccio e mi sono accorto di quello che era successo. Il grosso sasso gli ha procurato una brutta ferita lacero contusa. Mentre era sanguinante, altri bagnanti hanno chiamato i soccorsi. Da Camerano è quindi partita un'ambulanza della Croce Gialla mentre dalla riva di Portonovo si è messo subito in moto il gommone di salvamento. I soccorritori volontari in servizio sul natante, nel giro di una manciata di minuti hanno raggiunto il luogo dove si era verificata la frana. Il turista romagnolo è stato quindi trattato sul posto e, una volta stabilizzato, è stato trasferito sull'imbarcazione diretta al molo della baia dove, ad attenderla, vi era l'ambulanza. Successiva dunque la corsa al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette. Dell'episodio è stata avvisata anche la Capitaneria di Porto soprattutto per il fatto non tanto riguardante l'ennesima frana avvenuta nel giro di pochi giorni, ma poiché erano diversi i bagnanti che si trovavano in una zona dove vige il divieto dovuto proprio al pericolo di frane. I PRECEDENTI In quindici giorni è il quarto crollo Ennesima conferma della pericolosità di quel tratto di mare Quattro frane nel giro di due settimane. La spiaggia del Trave, proprio per questo motivo, è off-limits e, se durante le prime tre volte tutto è andato bene, ieri sarebbe potuta accadere la tragedia. Il primo crollo della falesia era infatti avvenuto lo scorso 18 giugno, intorno alle 14, nella zona a nord di Mezzavalle. Il giorno seguente, intorno alle 15, un boato richiamò l'attenzione dei bagnanti della baia di Portonovo per una nuova frana, sempre al Trave. Sul posto intervennero le motovedette della Capitaneria di Porto che, dopo un breve giro di perlustrazione, si accertarono che nessuna persona fosse rimasta coinvolta così come nessun diportista. I divieti erano stati dunque rispettati. E' il 4 luglio la falesia del Conero, all'altezza del Trave e in corrispondenza della spiaggia di Mezzavalle, intorno alle 13.30 torna a crollare. Anche in questo caso nessuna persona coinvolta. Ieri, con il via a pieno dell'estate si è invece sfiorata la tragedia. A seguito di un piccolo crollo una persona è rimasta ferita e i bagnanti che avevano sfidato il divieto, sono stati invitati a rispettarlo. Una frana al Trave e sotto i soccorsi di ieri via mare - tit_org- Frana la falesia: ferito un bagnante Frana la falesia al Trave: ferito un turista

Una targa dedicata alle vittime del Covid

[Claudio Bolognesi]

CASTEL SAN PIETRO TERME CASTELSAN PIETRO Una targa dedicata alle vittime del Covi Iniziativa approvata dall'intero consiglio comunale. Conterrà anche un ringraziamento al personale sanitario in prima linea. Una targa o uno spazio della città verrà dedicato a tutte migliaia di vittime del Covid, e un ringraziamento speciale per chi, come infermieri e medici, ha lavorato in prima linea, in alcuni casi perdendo la vita, per sconfiggere il virus. E' una lodevole iniziativa quella voluta (e approvata) dal consiglio comunale, e ancora più lodevole è il fatto che l'odg abbia avuto un denominatore comune, ovvero tutti i gruppi consiliari, di maggioranza e di opposizione. In un primo momento a presentare l'odg era stato il consigliere comunale di Prima Castello Davide Mazzoni, che a inizio giugno aveva protocollato il documento poi giunto sui tavoli del consiglio comunale. Chiedeva, Mazzoni, l'istituzione di una targa/cippo per le vittime del Covid e di tutte le professioni sanitarie che si sono distinte durante questa pandemia. Le altre forze politiche, però, pienamente concordi con Mazzoni, hanno chiesto il ritiro dell'odg per presentarne poi uno unico, com'è poi stato fatto, a firma dei capigruppo Francesca Marchetti (Pd-Uniti al Centro per Castello e Castello in Comune) e Elisa Maurizzi (Movimento 5 Stelle), oltre ovviamente a Mazzoni. In consiglio, quindi, è arrivato un odg unico dove si sottolinea come il Covid abbia colpito anche la nostra comunità con 3 decessi e 34 contagiati, e come la situazione venutasi a creare abbia richiesto risposte eccezionali sul piano sanitario e che straordinario è stato il lavoro di tutto il personale sanitario della nostra Usi e dei medici di medicina generale del nostro territorio. Grande, poi, si legge nell'odg, è stato il lavoro di collaborazione del nostro tessuto associativo di volontariato, della Protezione Civile e delle forze dell'ordine. Per queste ragioni è stata chiesta, e poi approvata all'unanimità, l'istituzione di una targa o uno spazio in ricordo delle migliaia di vittime del Covid come segnale di attenzione della comunità castellana, secondo una scelta che dovrà avvenire passando attraverso un'analisi da condurre nella commissione referente, Approvata infine anche la richiesta di promuovere un momento istituzionale di ringraziamento con il coinvolgimento del consiglio comunale e della cittadinanza, per operatori del comparto sanitario, medici di medicina territoriale, i farmacisti e le associazioni di volontariato. Claudio Bolognesi NUMERI Caste! San Pietro ha avuto 34 contagi e tre morti per Coronavirus Un'immagine ormai divenuta patrimonio collettivo: operatrice al lavoro in una Terapia intensiva -tit_org-

Una targa ricorderà le vittime del Covid = Una targa dedicata alle vittime del Covid

[Claudio Bolognesi]

Castel San Pietro, ok dal consiglio comunale Una targa ricorderà le vittime del Covid Bolognesi a pagina 9 CASTEL SAN PIETRO Una targa dedicata alle vittime del Covi Iniziativa approvata dall'intero consiglio comunale. Conterrà anche un ringraziamento al personale sanitario in prima linea Una targa o u no spazio della città verrà dedicato a He migliaia di vittime del Covid, e ò ò ringraziamento speciale per chi, come infermieri e medici, ha lavorato in prima linea,alcuni casi perdendo la vita, per sconfiggere il virus. E' una lodevole iniziativa quella voluta (e approvata) dal consiglio comunale, e ancora più lodevole è fatto che l'odg abbia avuto un denominatore comune, ovvero tutti i gruppi consiliari, di maggioranza e di opposizione. In un primo momento a presentare l'odg era stato il consigliere comunale di Prima Castello Davide Mazzoni, che a inizio giugno aveva protocollato il documento poi giunto sui tavoli del consiglio comunale. Chiedeva, Mazzoni, l'istituzione di una targa/cippo per le vittime del Covid e di tutte le professioni sanitarie che si sono distinte durante questa pandemia. Le altre forze politiche, però, pienamente concordi con Mazzoni, hanno chiesto il ritiro dell'odg per presentarne poi uno unico, com'è poi stato fatto, a firma dei capigruppo Francesca Marchetti (Pd-Uniti al Centro per Castello e CastelloComune) e Elisa Maurizzi (Movimento 5 Stelle), oltre ovviamente a Mazzoni. In consiglio, quindi, è arrivato un odg unico dove si sottolinea come il Covid abbia colpito anche la nostra comunità con 3 decessi e 34 contagiati, e come la situazione venutasi a creare abbia richiesto risposte eccezionali sul piano sanitario e che straordinario è stato il lavoro di tutto il personale sanitario della nostra Usi e dei medici di medicina generale del nostro territorio. Grande, poi, si legge nell'odg, è stato il lavoro di collaborazione del nostro tessuto associativo di volontariato, della Protezione Civile e delle forze dell'ordine. Per queste ragioni astata chiesta, e poi approvata all'unanimità, l'istituzione di una targa o uno spazio in ricordo delle migliaia di vittime del Covid come segnale di attenzione della comunità castellana, secondo una scelta che dovrà avvenire passando attraverso un'analisi da condurre nella commissione referente. Approvata infine anche la richiesta di promuovere un momento istituzionale di ringraziamento con il coinvolgimento del consiglio comunale e del la cittadinanza, per operatori del comparto sanitario, medici di medicina territoriale, i farmacisti e le associazioni di volontariato. Claudio Bolognesi i NUMERI Castel San Pietro ha avuto 34 contagi e tré morti per Coronavirus Un'immagine ormai divenuta patrimonio collettivo: opératrice al lavoro in una Terapia intensiva -tit_org- Una targa ricorderà le vittime del Covid Una targa dedicata alle vittime del Covid

Appennino

Alla Provincia 2,4 milioni per i dissesti del maltempo = Dopo il maltempo i soldi: 2,4 milioni contro il dissesto

La Regione ha erogato i finanziamenti per ovviare ai problemi seguiti ai fenomeni meteo di novembre

[Quinto Cappelli]

Appennino Alla Provincia 2,4 milioni per i dissesti del maltempo Cappelli a pagina 13 Dopo il maltempo i soldi: 2,4 milioni contro il dissesto La Regione ha erogato i finanziamenti per ovviare ai problemi seguiti ai fenomeni meteo di novembre di Quinto Cappelli L'assessore regionale all'ambiente, alla difesa del suolo e alla protezione civile, Irene Priolo, ha comunicato al presidente della provincia di Forlì-Cesena, Gabriele Fratto, l'elenco degli interventi approvati riguardanti l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'intera regione a novembre dello scorso anno. Si tratta di 14 interventi, la metà nel forlivese in aree di collina o montagna, per un importo complessivo di 2 milioni e 400mila euro, finanziati dal Dipartimento di Protezione civile. Gli interventi più rilevanti fra SaLorenzo in Noceto e Preda ppio. Nella frazione sarà ripristinata la funzionalità idraulica della briglia sifonata, per prevenire il dissesto degli insediamenti e dei ponti presenti a monte. Il costo dei lavori ammonta a circa 750m la euro. Altra cifra consistente arriva a Predappio per complessivi 550mila euro, suddivisi in tre interventi: la sistemazione dell'alveo del fiume Rabbi edella scarpata in frana; la messa in sicurezza dell'abitato e della strada provinciale3 in località Trivella; la messa in sicurezza, a seguito di dissesto, della strada comunale di Porcentico. Due invece i finanziamenti per opere nella valle del Bidente. Il primo a Civitella di Romagna, dove sono stati finanziati lavori urgenti per corn plessivi ÇÎò à euro e riguardano: il consolidamento del muro di sostegno della Sp 95 in località Molino Nuovo e un analogo intervento nella scarpata di monte, interessata da frane, in località San Giovanni in Squarzarolo; la messa in sicurezza idraulica del Rio Maggiore Bolzani in località Gabelli con stanziamento di 20mila euro assegnato al Comune di Santa Sofia. Infine, nella valle del Montone, al Comune di Portico e San Be nedetto sono andati SOmila euro per la messa in sicurezza della strada comunale PorticoQuerciolano. La Provincia sottolinea poi che realizzerà sulle sue strade opere per complessivi 745mila euro, ['Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile-Area Romagna promuoverà interventi per 1 milione e 347m la euro, mentre circa ÇÎÏò à euro saranno gestiti direttamente dai comuni interessati. Commenta il presidente Fratto: Å' un bellissima notizia questo finanziamento, che dimostra l'attenzione della Regione verso i territori e le comunità che hanno subito eccezionali danni a causa del forte maltempo di novembre. La politica regionale mitiga il rischio idrogeo- logico e mette in sicurezza il territorio a vantaggio di tutti gli enti interessati. Infine, sono felice che tali investimenti contribuiscano non solo alla sicurezza del nostro territorio, ma anche alla ripartenza dell'economia locale. OLI INTERVENTI Lavori per 1,3 milioni lungo il Rabbi. Le altre opere a Civitella, Santa Sofia e Portico Il Rabbi osservato speciale: qui la zona a Predappioche sarà interessata dai lavori - tit_org- Alla Provincia 2,4 milioni per i dissesti del maltempo Dopo il maltempo i soldi: 2,4 milioni contro il dissesto

Intervista a Iolanda Rolli - Ditte a corto di liquidità, c'è il rischio infiltrazioni = Ditte e famiglie a corto di liquidità, c'è il rischio di fenomeni criminali

[Chiara Sentimenti]

Il prefetto (Iolanda Rolli) Ditte a corto di liquidità, c'è il rischio infiltrazioni Servizioa pagina 5 Ditte e famiglie a corto di liquidità c'è il rischio di fenomeni criminali Il prefetto Iolanda Rolli ai saluti: allarme denaro sporco, è una fase delicata e serve massima attenzione Questa terra mi è entrata nel cuore, dopo sisma e Covid la popolazione maceratese merita riscatti di Chiara Sentimenti È una terra che mi resterà nel cuore. Dopo quello che ha vissuto con il terremoto e il Covid, la popolazione maceratese merita tanto. Merita uno sviluppo che abbracci tutti i Comuni. Dopo due anni di intenso lavoro, dal 27 luglio il prefetto Iolanda Rolli prenderà servizio a Reggio Emilia, ma porterà con sé il ricordo della terra che l'ha accolta con grande disponibilità e affetto. Prefetto (Iolanda Rolli), è arrivata quando Macerata era ancora scossa dall'omicidio di Pamela Mastropietro e dalla sparatoria di Luca Traini, che città ha trovato? Se mi guardo indietro, vedo mesi intensi, non facili, ma vissuti con grande passione. Credo di avere conosciuto abbastanza fretta molte realtà della provincia, apprezzando la laboriosità e il grande senso civico della popolazione che, nonostante le molteplici difficoltà seguite al terremoto, ha saputo reagire con grande dignità. Macerata ricorderà il 2018 come un anno davvero complesso e difficile, aperto a gennaio dai fatti che l'hanno traumatizzata (l'omicidio Mastropietro, ndr), ai quali però sono seguite brillanti operazioni eseguite in sinergia tra le forze di polizia e la Procura. I risultati devono essere salutati come segno tangibile di vittoria della legalità sul crimine organizzato e devono essere considerati il frutto di un ampio processo di controllo del territorio. Lavorare per il rispetto della legge e dei rapporti tra enti, per l'equità sociale costituisce non solo la nostra mission istituzionale, ma la strada migliore per mettere poi a frutto le esperienze negative, perché solo così possiamo dare risposte concrete alle richieste che ci arrivano. Come è cambiata la città? Accanto alla grande generosità e al rispetto del ruolo istituzionale con i quali sono stata accolta, voglio porre l'accento sulla fiducia che la comunità ha riposto nel prefetto, intesa come vera espressione di affidamento alle istituzioni. Questa comunità continua a credere nell'importanza di tutte le istituzioni. C'è rispetto nei confronti di ognuna, dallo Stato agli enti locali, dalla chiesa fino all'Università, passando per la scuola, nella consapevolezza del ruolo che ciascuna svolge nell'amministrazione efficace della cosa pubblica. In questi anni ha lavorato per potenziare la sinergia tra le varie forze istituzionali e politiche, per incentivare i controlli, la sicurezza e poi, dopo il Covid, la ripartenza economica. Come si deve proseguire? Ho sempre privilegiato il lavoro di squadra, che consente di moltiplicare le energie, le capacità e le abilità, ma la squadra deve essere coordinata, avere precise direttive e puntuali indicazioni. Nella mia vita ho - Ø HH: giato sempre lavorare e soprattutto ragionare per obiettivi, con la preoccupazione principale di trasformare questi obiettivi in risultati. Ora siamo in una fase particolarmente delicata, occorre essere attenti e io dovremo essere sempre di più. La crisi economica porta con sé crisi di liquidità e blocchi aziendali, innalzando il rischio di fenomeni criminali, che potrebbero soffocare il mondo delle imprese e le famiglie. Siamo in una fase storica nella quale il denaro sporco è investito in attività apparentemente lecite, capaci di resistere a ogni difficoltà finanziaria, e questo evoluto modello di [legalità, che oggi può avvalersi della complicità di insospettabili, può simulare operazioni di apparente salvataggio di aziende in difficoltà. Un costante impegno va rivolto a evitare che si finisca per premiare iniziative inquinate dalla illegalità, causando così doppio danno di sottrarre ricchezza a chi contribuisce alla crescita del Paese e distribuirla a chi rafforza gli assetti finanziari della criminalità. Bisognerà prevedere forme di controllo per garantire che siano portate a compimento solo le attività produttive alla cui realizzazione l'erogazione è vincolata. È importante non abbassare la guardia e coordinare l'attività con la collaborazione delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali. Uno dei temi che si sono aperti nella nostra provincia dopo l'emergenza del Coronavirus è quello della mobilità. "Abbiamo vissuto una fase molto delicata per il Paese, l'emergenza ha reso necessaria l'adozione di misure di contenimento sempre più

marcate, che hanno previsto restrizioni per proteggere i cittadini e limitare i rischi conseguenti a una mobilità delle persone non strettamente necessaria. Martedì, si è tenuta una riunione tecnica per la pianificazione di adeguati servizi di ordine e sicurezza pubblica durante la stagione estiva, nella fase di ripresa delle attività produttive e della vita sociale. È stato affrontato il tema del rispetto del divieto di assembramento e dell'osservanza delle misure di distanziamento sociale negli esercizi pubblici e in altri luoghi di ritrovo dei ragazzi. Il recupero dell'ordinario svolgimento delle attività sociali richiede l'imprevedibile necessità di un'opera di sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel controllo, per attuare tutte le misure possibili per bilanciare l'emergenza sanitaria con la tendenza alla socialità, tenendo ben presente che occorre dare prevalenza alla tutela della salute dei cittadini, non sottovalutando l'importanza della ripresa delle attività economiche. La stagione estiva impone, poi, un attento controllo della viabilità sulla costa e nelle aree interne, più frequentate nel fine settimana. A settembre si terranno le elezioni amministrative, quale suggerimento darebbe ai prossimi amministratori per valorizzare di più questa città e la nostra regione? Conoscevo questa città e le Marche come semplice turista e ne ho sempre apprezzato le bellezze naturali, paesaggistiche, architettoniche, ma quello che manca è una vera consapevolezza di tutto quello che ci è stato lasciato in eredità. Spesso, c'è una chiusura, forse anche voluta, nel nascondere o non parlare di quello che si ha. Ecco, invece tutto questo andrebbe valorizzato, perché questo territorio merita pure turismo di qualità.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'OMICIDIO MASTROPIETRO Brillanti operazioni delle forze dell'ordine La legalità ha vinto sul crimine organizzato **SOS ASSEMBRAMENTI** Bisogna bilanciare sicurezza e socialità, ma la priorità resta la tutela della salute Il successore è Flavio Ferdani Toscano, 62 anni, è esperto di sicurezza e protezione civile il prefetto olandese Rolli prenderà servizio il 27 luglio a Reggio Emilia- Al suo posto arriverà Flavio Ferdani da Pavia, dove ricopre il ruolo di viceprefetto vicario. Toscano, 62 anni, ha iniziato la carriera nel 1989. nella prefettura di Massa Carrara. Nel 2007 è stato nominato vicecapo di gabinetto a Genova e dirigente dell'area Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso". L'anno dopo è stato assegnato alla prefettura di Pisa con l'incarico di capo del gabinetto e capo segreteria di sicurezza e centro Comsec. mentre dal 7 agosto del 2017 è in forza alla prefettura di Pavia con l'incarico di vicario e dirigente dell'area economica. In questi anni si è occupato di truffe, come presidente del comitato di coordinamento contro le truffe finanziarie, e poi di sicurezza, in qualità di coordinatore dell'ufficio provinciale per la sicurezza personale. -tit_org- Intervista a Iolanda Rolli - Ditte a corto di liquidità, è il rischio infiltrazioni Ditte e famiglie a corto di liquidità, è il rischio di fenomeni criminali

Un assessore regionale per sisma e ricostruzione

Elezioni, Mangialardi chiama i sindaci al teatro Feronia di San Severino Dobbiamo recuperare due anni di paralisi, svolta per guardare al futuro

[Gaia Gennaretti]

Elezioni, Mangialardi chiama i sindaci al teatro Feronia di San Severino Dobbiamo recuperare due anni di paralisi, svolta per guardare al futuro di Gaia Gennaretti Ancora nessun nome (ufficialmente) della lista con la quale Maurizio Mangialardi, candidato alla presidenza della Regione, si presenterà alle elezioni. Ma per sostenere l'entroterra e raggiungere l'obiettivo di una politica regionale di prossimità, Mangialardi ha annunciato che, in caso di vittoria, istituirà un assessorato alla ricostruzione. Lo ha detto ieri mattina, in occasione della prima presentazione pubblica, al teatro Feronia di San Severino, con i sindaci (o i loro delegati) - non necessariamente di centrosinistra che lo hanno sostenuto fino a questo momento. E non è un caso che per il debutto abbia scelto l'entroterra maceratese alle prese con le conseguenze di un terremoto dal quale sembra non ci si debba rialzare mai. Durante l'incontro, Mangialardi ha elencato alcuni dei macrotemi che saranno alla base del suo programma, auspicando la collaborazione dei suoi colleghi primi cittadini. Ma prima ancora di questo, il candidato governatore ha affermato che due saranno le direttrici che determineranno il lavoro dei prossimi giorni. Qualità della vita e vero sviluppo economico e del lavoro. Io sono uno di voi - ha detto rivolgendosi alla platea di sindaci - e ho il desiderio primario di risolvere i problemi dei nostri cittadini. Le Marche sono belle, uniche, plurali, e talvolta anche inconsapevoli. Noi siamo la sintesi della nazione e la consapevolezza che dobbiamo acquisire ci permetterà di rilanciare i territori - ha aggiunto -. Tutti chiediamo una risposta alla politica e se devo avere un modello, allora l'unico è quello dei sindaci, che sono in grado di sopportare il peso delle responsabilità. Le parole chiave della politica di Mangialardi sono velocità e cambio di passo, ma anche prossimità. Voglio una Regione che sia in grado di entrare nelle case dei cittadini, di prossimità, e lo possiamo fare quando parliamo di sanità, istruzione, formazione, trasporti. Non possiamo solo migliorare, ma dobbiamo accelerare aggredendo la burocrazia - ha detto ancora il candidato del centrosinistra -. Dobbiamo dare un impulso alla digitalizzazione, ma anche rivedere il piano sanitario e la visione strategica di istruzione e alta formazione. Uno dei macrotemi alla base del programma è proprio la sanità, argomento delicato in un territorio nel quale i tagli hanno mutilato le strutture ospedaliere. Per superare le difficoltà, si potranno sfruttare le risorse del Mes per rafforzare le strutture regionali, ma anche la rete di servizi sul territorio e a domicilio. Manca personale medico e infermieristico, dobbiamo quindi impegnarci per una maggiore sinergia con le Università. Sul lavoro - ha aggiunto, illustrando un altro dei capisaldi del suo programma - serve un nuovo patto per lo sviluppo con i sindacati e le associazioni di categoria, mettendo al centro la politica anche nel rapporto con le banche, per facilitare l'accesso al credito. Mangialardi ha lanciato anche alcune proposte per l'agricoltura e la manutenzione del territorio, per la formazione, per la cultura e il turismo, che non deve essere di massa ma di qualità, fatto di turisti che sappiano leggere le bellezze dei nostri territori. Dobbiamo rilanciare la qualità dell'ospitalità diffusa e la sinergia tra la costa e le zone interne. Non sono state dimenticate le infrastrutture, ancora carenti in tutta la Regione, e il terremoto. Non possiamo più essere trattati in questo modo - ha sottolineato -. L'arrivo di un commissario straordinario come Giovanni Legnini ci permette di recuperare due anni di paralisi e metterci nelle condizioni di guardare al futuro della ricostruzione. Spero che nel decreto 'Semplificazione' ci siano maggiori occasioni per le zone terremotate. Mangialardi però non si è lasciato sfuggire nessun nome, nemmeno in relazione alla proposta di alcuni sostenitori, arrivata nei giorni scorsi, di proporre candidati nuovi e forti per rappresentare l'entroterra maceratese. Non ci sono nomi, c'è un metodo. Credo occorra un assessorato alle aree interne e un assessore alla ricostruzione. Poi abbiamo tanti uomini e donne di capacità e sarà quello l'unico criterio che determinerà la squadra di governo. is RIPRODUZIONE RISERVATA PENSI ERI E PAROLE Non possiamo più essere trattati così, spero che nel decreto siano inserite misure per i terremotati Maurizio

Mangialardi, candidato del centrosinistra alle elezioni regionali -tit_org-

Centri estivi, nessuno escluso = Per 200 bambini il centro estivo costa la metà

Il progetto di Diocesi e Fondazione Bsgsp. Hanno aderito 14 parrocchie, stanziati 30mila euro. Un aiuto concreto alle famiglie

[Paolo Tomassone]

Quattordici parrocchie hanno aderito al progetto che sostiene le famiglie in difficoltà. Il vescovo Castellucci: Così i nostri ragazzi riscoprono la gioia del gioco e degli amici. Infanzia. Per 200 bambini il centro estivo costa la metà. Il progetto di Diocesi e Fondazione Bsgsp. Hanno aderito 14 parrocchie, stanziati 30 mila euro. Un aiuto concreto alle famiglie di Paolo Tomassone. Dopo tanti mesi di tristezza, di chiusura in casa, di impossibilità a incontrare i propri amici, finalmente i bambini possono tornare a giocare e fare attività in presenza. Convinto che i centri estivi rappresentino un regaio per i più piccoli, particolarmente frastornati dal lockdown, ma anche un segno di speranza per le famiglie, soprattutto quelle più colpite dall'emergenza sanitaria e con maggiori difficoltà economiche, il vescovo di Modena-Nonantola, monsignor Erio Castellucci ha voluto visitare ieri la Città dei Ragazzi. Nell'oratorio voluto oltre settant'anni fa da don Mario Rocchi, decine di ragazzi durante i mesi estivi trascorrono le mattine e i pomeriggi macinando chilometri di corsa nei campetti, intervallando i giochi all'aperto con le attività proposte dagli animatori, la merenda e i canti. È un grande segnale di speranza - spiega monsignor Castellucci dopo aver salutato i ragazzi -. Fino a tre settimane non avevamo la certezza di poter garantire i centri estivi nelle parrocchie della diocesi, poi attraverso gli accordi con lo Stato, con i Comuni della provincia, con la Regione e le parrocchie si è trovato il modo di non far mancare questo servizio. È un bel regalo, vedo i bambini contenti di aver riscoperto questo dono, di aver riscoperto realtà che prima del Covid-19 si davano per scontate, come i giochi con gli amici e le attività in parrocchia. Per andare incontro alle famiglie più colpite dalla crisi, quelle con i genitori disoccupati o in cassa integrazione, la diocesi ha messo in campo il progetto 'Nessuno escluso - Ripartire al fianco delle famiglie', al quale hanno aderito 14 tra parrocchie e oratori, coinvolgendo circa 650 ragazzi tra i 6 e i 14 anni. Oltre alla Città dei Ragazzi, hanno aderito i centri estivi della parrocchie cittadine di San Paolo, della Cittadella, di Gesù Redentore, della Madonnina; fuori città sono i centri estivi di Formigine, Magreta, Casinalbo, Maranello, Gnola, Occana, Latina, Zocca, Sestola e San Felice sul Panaro. Grazie a un'erogazione liberata da parte della Fondazione Banco San Gemignano e San Prospero di 30 mila euro, era possibile dimezzare il contributo di iscrizione ai centri estivi di luglio per 200 bambini, grazie a un bonus famiglia di 150 euro. Questa iniziativa - spiega il presidente della Fondazione Bsgsp, Claudio Rangoni Machiavelli - ci è sembrata davvero meritevole perché in grado di dare un concreto e immediato sostegno ai genitori che oggi si trovano a fronteggiare una situazione straordinaria, garantendo per i loro figli un luogo sicuro e protetto dove trascorrere parte dell'estate. La Fondazione Bsgsp è operativa da solo sei mesi e al momento sono stati investiti sul territorio 300 mila euro, in particolare a favore della Protezione civile dell'Emilia-Romagna e di Modena per l'acquisto di materiale e mezzi tecnici e a favore delle due diocesi di Modena e Reggio Emilia come sostegno per l'organizzazione dei centri estivi. A questi si sono aggiunte altre risorse messe a disposizione dalla Direzione territoriale Emilia Adriatica del Banco BPM, per l'acquisto di attrezzature mediche e ausili per l'assistenza domiciliare. Restituiamo al territorio parte del profitto che la banca riesce a creare - ricorda il responsabile Stefano Bolis -. Le risorse destinate alla Fondazione sono state già tutte destinate in progetti legati alla pandemia che ha colpito duramente il tessuto sociale, comprese le attività socio-aggregative che ruotano attorno alle parrocchie e agli oratori che assolvono un ruolo fondamentale per tante famiglie durante la chiusura estiva delle scuole.

MONSIGNOR CASTELLUCCI È bellissimo vedere i più piccoli riscoprire doni come i giochi con gli amici. Stefano Bolis, monsignor Erio Castellucci e Claudio Rangoni Machiavelli - tit_org - Centri estivi, nessuno escluso. Per 200 bambini il centro estivo costa la metà.

Cantiere entro luglio sulla Sp91

Frana di Vaglie, via ai lavori

[Redazione]

VENTASSO Cantiere entro luglio sulla Sp91 Partiranno entro luglio i lavori del primo stralcio (400mila euro) sulla frana che ha interrotto la provinciale 91 tra Vaglie e Ligonchio. La Provincia rende noto che il Servizio di Protezione civile della Regione ha disposto un ulteriore finanziamento di 400.000 euro per il secondo stralcio. La Sp91, importante strada di collegamento tra Vaglie e l'ex capoluogo Ligonchio, era stata completamente interrotta da una grossa frana nel dicembre del 2017 a seguito intense piogge. -tit_org-

Contributi alle imprese per i danni da maltempo

[Redazione]

SOSTEGNO AI PRIVATI SERAVEZZA dovranno essere inoltra- della Regione a: giuseppina. Il Comune di Seravezza ha tè agli uffici comunali via pò- delorenzo@regione. toscaawiato la ricognizione dei sta elettronica certificata en- na. it. Le imprese agricole al danni subiti dai privati e dal- troilVagosto.Irelativimodu- settore forestazione scrivenle attività economiche a se- li sono disponibili sul sito do a: massimo, ceccatclgukodell'ondatadimaltem^ del Comune. Per mag- regione, toscana, k.pochenelnovembre2019si informazioni, i privati abbatte anche sul nostro ter- possonorivolgersiallaRegiontono. L^domandedicontr- protezione civile, scrivendo a: alluvione, privati@regione. toscana, it. Le imprese extra-agricole possono rivolgersi al settore politiche di sostegno alle imprese -tit_org-

Quattordici casi, nove sono di importazione = Appello della Asl: chi era su questi voli venga qui

Ieri 14 positivi, 9 sono casi di importazione. L'elenco delle tratte

[Clarida Salvatori]

DATI, RI1;TI E COV1Ü FRI;!; Quattordici casi, nove sono di importazione di Clarida Salvatori 1,' ancora alto nel Lazio l'alj larme bengalesi. Dei 14 nuovi casi di positività al Covid registrati ieri, 7 sono persone contagiate dopo aver avuto contatti con amici e parenti rientrati dal Bangladesh con i voli a rischio arrivati nella Capitale nelle ultime settimane. E altri due infettati vengono dall'estero. I decessi nella regione sono fermi da 48 ore. E nelle Terapie intensive sono ricoverati solo 13 malati. a pagina 3 Appello della Asi: chi era su questi voli venga qui Ieri 14 positivi, 9 sono casi di importazione. L'elenco delle Iratle Non accenna a rientrare l'allarme bengalesi nel Lazio. Dei 14 Covid positivi registrati ieri 7 sono persone contagiate dopo aver avuto contatti con amici e parenti rientrati dal Bangladesh con i voli attenzionati. A cui vanno aggiunti altri due casi di importazione, uno proveniente dall'Olanda e uno dal Brasile. Vogliamo rivolgere un appello a tutti coloro che erano sui voli rientratilItalia da Dacca nei giorni 12, i8,23 e 26 giugno, e anche a tutti coloro che hanno avuto contatti con quei viaggiatori - a parlare è Antonio Miglietta, direttore dell'Unità operativa epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive della Asl Ro ma 2 - perché vengano nei drive-in a fare il tampone. È importante, bisogna rintracciare chi ha contratto il virus nel minor tempo possibile. Dopo il Bop del primo giorno di richiami, dedicato al test molecolare per i bengalesi residenti a Roma (circa 25mila), grazie all'intervento della comunità e delle autorità religiose, due giorni fa si sono presentati nella postazione di Santa Caterina della Rosa, in 270: tutti negativi. Mentre ieri i numeri sono aumentati ancora: oltre 350. E nei prossimi giorni si attiveranno anche i Municipi VU, IV, VI, Vili e K. Di fatto chiuso il cluster del centro estivo New professional dance al Casilino, dove un bambino romeno di 5 anni era risultato positivo (insieme alla sorella uenne) al suo primo giorno di frequenza: nessuno tra i 50 bimbi iscritti e i loro familiari è stato contagiato. Ancora una volta i decessi sono a quota zero. I morti a causa del coronavirus nel Lazio restano così fermi a 842. Nota positiva: per la prima volta dall'inizio dell'epidemia, la provincia di Rieti è Covid free, ovvero non ci sono positivi, nessun decesso e nessun caso in isolamento domiciliare. Clarida Salvatori a RIPRODUZIOKE RiSCRvATA LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 8.226 LAZIO casi nuovi 14* 0, 17 % LAZIO morti totali 842 o o** - ITALIA casi totali 242.149 ITALIA casi nuovi 193* +0,07%** ITALIA morti totali 34.914 15* 0, 04 % *ieri ** rispetto a 1 l'a troiei Fonte: Protezione Civile Infila Alie 9 di ieri mattina c'erano più di 100 persone in attesa di fare le analisi anti Covid ne ila Asl Roma 2 sulla Prenestina (foto Benvegnù) - tit_org- Quattordici casi, nove sono di importazione Appello della Asl: chi era su questi voli venga qui

Coronavirus, sette casi e muoiono due anziane

[Redazione]

I dati dei contagi FIRENZE In Toscana sono 10.313 i casi di positività al Coronavirus, sette in più rispetto a martedì (+0,07%). I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.854 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 360.262, 3.715 in più rispetto a martedì. Gli attualmente positivi sono 341, con una variazione nelle 24 ore di +0,6%. Si registrano due nuovi decessi: due donne, con un'età media di 92 anni. Questi i dati - accertati alle 12 di ieri sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in Toscana. I nuovi casi sono stati registrati nelle province di Firenze (cinque), Pistoia (uno) e Grosseto (uno). -tit_org-

Sicurezza in centro storico, arriva la Protezione civile = Più controlli notturni nelle vie del centro

Parcheggi vietati in alcune zone e aumento dei punti luce. In campo anche la Protezione civile

[| Paola Corradini]

Intesa tra Comune e gestori dei locali per tutelare le attività e dare tranquillità ai residenti. Sosta vietata in alcune zone e punti luce potenziati. Sicurezza in centro storico, arriva la Protezione civile. Da una parte la tranquillità dei residenti, dall'altra la tutela dei gestori dei locali del centro. Raggiunto l'accordo tra Comune e stessi gestori che prevede alcune iniziative volte a tutelare la zona soprattutto nelle ore notturne. In campo protezione civile, parcheggi vietati e più luci. -> a pagina 16. Dopo alcune lettere di protesta il Comune predispone un piano per fornire tranquillità ai residenti e ai gestori dei locali. Più controlli notturni nelle vie del centro. Parcheggi vietati in alcune zone e aumento dei punti luce. In campo anche la Protezione civile. Dopo le lenzuola arrivano le firme. Questa volta a scrivere al sindaco Cicchetti i cittadini del centro storico, in particolare quelli residenti nelle vie adiacenti il lungofiume, per chiedere che le serate estive non trasformino la zona in una terra di nessuno. Da qui la richiesta di controlli per evitare che vicoli, portoni e marciapiedi siano teatro di scorribande notturne con gruppi di giovani urlanti che lasciano bottiglie e bicchieri ovunque oltre ad utilizzare spazi pubblici e privati come orinatoi o, come testimoniato da più persone, luoghi di piacere dove sfogare i giovanili istinti. Quindi questa volta la "colpa" non può e non deve, dopo due mesi di chiusura e la faticosa ripartenza, essere imputata ai propri etari dei locali che sono stati i primi ad organizzarsi affinché tutte le regole, per prime quelle legate alla sicurezza, venissero rispettate. Per placare i toni e trovare una soluzione si è tenuto un incontro alla presenza di sindaco, vicesindaco e una delegazione dell'associazione Ha.be.re, in rappresentanza di titolari e dipendenti di alcuni locali. Il confronto è servito individuare una soluzione che tuteli da una parte uno dei settori più operativi e fecondi dell'economia cittadina e dall'altra garantisca tranquillità ai residenti. L'Amministrazione emetterà un'ordinanza che vieta il parcheggio a largo Fiordeponi e, in collaborazione con Asm, istituirà una squadra di pronto intervento per la pulizia di strade e vicoli a chiusura dei locali. Il Comune chiederà ad Engie l'installazione di punti luce nelle vie che ne sono prive, Ha.be.re ha dimostrato piena disponibilità impegnandosi a coinvolgere, a spese dei gestori, le associazioni di Protezione Civile per fare rispettare l'ordine. "Rispondiamo in modo concreto alle sollecitazioni dei residenti ma anche agli imprenditori - le parole di Cicchetti e Sinibaldi - perché atteggiamenti fuori luogo di pochi scalmanati non possono disturbare la serenità di chi vive in centro storico ma neanche togliere la possibilità di lavorare a titolari e dipendenti in un momento difficile", "Siamo soddisfatti che l'Amministrazione abbia dimostrato di voler sostenere un settore dell'economia cittadina che, è bene ricordarlo a tutti, grazie agli investimenti e alla passione di tanti professionisti, rappresenta un fattore di attrazione del capoluogo - ha dichiarato il presidente di Ha.Be.Re, Francesco Cimmino -. Abbiamo a cuore tutti il decoro e ci stiamo impegnando per fare in modo che i comportamenti scellerati di pochi non danneggino le serate di tanti e una fetta importante dell'economia locale". Centro storico. Aumentano i controlli da parte del comune soprattutto nelle ore notturne. -tit_org- Sicurezza in centro storico, arriva la Protezione civile. Più controlli notturni nelle vie del centro.

Anci Lazio Riunione nella sala consiliare del comune di Monterotondo

A Sinibaldi le deleghe a sisma e sviluppo

[L F]

Anci Lazio Riunione nella sala consiliare del comune di Monterotondo RIETI Anci Lazio: al vicesindaco di Rieti Sinibaldi le deleghe a sisma e sviluppo economico, Si è tenuta venerdì scorso, presso la sala consiliare del Comune di Monterotondo, la riunione del direttivo di Anci Lazio, alla presenza del presidente, Riccardo Varone, e del vicepresidente vicario, Daniele Sinibaldi. Nel corso della riunione sono state affidate le deleghe ad alcuni membri del consiglio direttivo. Al vicesindaco di Rieti Sinibaldi sono state affidate le deleghe al sisma e allo sviluppo industriale. "Anci Lazio si sta riorganizzando per la fase di ripartenza dopo l'emergenza sanitaria - commenta il Vicepresidente di Anci Lazio, Sinibaldi - Ringrazio il presidente per le deleghe che mi sono state assegnate che rappresentano il riconoscimento delle esigenze particolari del territorio reatino e dell'alto Lazio, alle prese ancora con gli effetti del sisma e con la necessità di immaginare nuove strade per la ripartenza economica e lo sviluppo". L.F. -tit_org-

Campi e vigneti in fiamme, tre ore d'inferno

Il prezioso intervento dei volontari delle associazioni di Protezione civile per un rogo divampato tra Lanuvio, Ardea e Aprilia

[Redazione]

Campi e vigneti in fiamme, tre ore d'inferno Il prezioso intervento dei volontari delle associazioni di Protezione civile per un rogo divampato tra Lanuvio, Ardea e Aprilia; CRONACA Quattro squadre di tre associazioni di Protezione civile sono servite per domare un grande incendio divampato l'altro pomeriggio al confine tra Aprilia, Lanuvio e Ariccia. Le fiamme - è il bilancio al termine delle operazioni di spegnimento hanno devastato circa 3 ettari di terreni in parte incolti, ma per lo più vigneti e uliveti. Il danno peggiore è stato quello che ha portato a bruciare oltre 100 piante di ulivi. Dopo l'allarme e la richiesta di intervento al 115, sul posto si sono portate due squadre di volontari della Protezione civile di Lanuvio, una di Genzano e altre di Aprilia. Sono state necessarie tre ore di duro lavoro per aver ragione del vasto fronte dell'incendio. La Protezione civile di Lanuvio, inoltre, informa la comunità che il Comune di Lanuvio forse è l'unico Comune della Regione Lazio che grazie all'ausilio dei volontari di Protezione civile effettua dei controlli notturni sul territorio allo scopo di individuare coloro che bruciano rifiuti tossici in modo che poi vengano segnalati alle autorità le quali provvederanno a denunciare i trasgressori. Purtroppo la maggior parte di questo tipo di incendi si verificano di notte proprio perché con l'oscurità sono difficilmente individuabili e quindi il più delle volte i soggetti che bruciano restano impuniti. La nostra raccomandazione al fine di debellare questo grave fenomeno che sta ammorbando l'aria che respiriamo è quella di segnalare immediatamente coloro che bruciano e possibilmente dare indicazioni più precise sul luogo dove si verifica l'incendio, in questi casi la collaborazione della popolazione è essenziale. Si può chiamare la Polizia Locale, i Carabinieri o la Protezione Civile, mentre di notte si possono avvisare i Carabinieri e la Protezione Civile. I volontari della Protezione civile di Lanuvio impegnati nello spegnimento dell'incendio (Foto Massimo Carini) -tit_org- Campi e vigneti in fiamme, tre ore d'inferno

Incendio, prime rassicurazioni in attesa dei risultati dei test

[Redazione]

Incendio, prime rassicurazioni in attesa dei risultati dei Nuovo incontro nel salone della fiera per le famiglie evacuate VENTURINA TERME Si sono ritrovati di nuovo e questa volta alla presenza di sanitari e tecnici. C'erano quasi tutti, nel salone della fiera, i 147 cittadini evacuati dalla zona di Pantalla dopo l'incendio al market Jia Jia Mai. Nei giorni scorsi alcuni di loro avevano sollecitato rassicurazioni dal punto di vista sanitario. Nell'incontro alla fiera hanno potuto ascoltare la voce del medico Alessandro Barbieri del servizio igiene pubblica dell'Asl. Barbieri ha sottolineato come sia opportuno parlare con dati certi, ovvero con i risultati dei test. Tuttavia ha espresso una sua personale convinzione, che pur dovendo essere suffragata dalle risultanze degli esami, suona confortante per chi ha avuto le abitazioni raggiunte dai fumi usciti dall'incendio. I contatti con i residui soprattutto di amianto potrebbero non essere tali, per quantità e tempi di esposizioni, da rappresentare rischi significativamente elevati per i cittadini di Pantalla. Una parola definitiva, come ha spiegato la sindaca Ticcianti, si potrà avere nella sera di giovedì quando si avranno i risultati dei test sui cinque sensori e su i tamponi predisposti per le rilevazioni sul luogo del rogo. Un po' più tempo (entro la prossima settimana) ci vorrà per chiarire la possibile contaminazione dei terreni vicini al market. Lo ha spiegato il referente dell'Arpat Giancarlo Sbrilli il quale ha riferito delle attività portate avanti dall'agenzia riguardo all'inquinamento dell'aria, dei suoli e degli immobili raggiunti dal fumo, - s- ~ ss -tit_org-

Allagamenti del 17 giugno Come chiedere il rimborso danni Allagamenti del 17 giugno Come chiedere il rimborso danni = Allagamenti dopo il nubrifragio Si possono chiedere i rimborsi

[Redazione]

Porcari Allagamenti del 17 giugno Come chiedere il rimborso danni A pagina 16 Allagamenti dopo I nubrifragio Si possono chiedere i rimborsi PORCARI Una bomba d'acqua che in un'ora ha riversato sul territorio di Porcari oltre 70 millimetri di pioggia, danneggiando case e attività produttive. L'amministrazione Fornaciari ha chiesto e ottenuto il riconoscimento dello stato di emergenza regionale, quindi da ora è possibile avanzare la richiesta per ottenere i rimborsi. Per questo mentre procedono i lavori di somma urgenza sulle arginature del rio Leccio, il Comune di Porcari invita tutti i cittadini a presentare documentazione dei danni subiti a causa dell'esondazione dello scorso 17 giugno. In aggiunta a quello che arriverà dal Governo, in termini di fondi finalizzati al rimborso danni, con il consiglio comunale del 25 giugno è stato destinato un capitolo di bilancio da 70mila euro per sostenere concretamente i proprietari degli edifici danneggiati nelle spese di riparazione necessarie. Adesso gli uffici hanno bisogno di istruire l'iter e quantificare gli interventi necessari. I cittadini e le aziende coinvolte dagli effetti di quella esondazione dovranno inviare via mail a sindaco@comune.porcari.lu.it una descrizione - BASTA UNA MAIL Cittadini e aziende dovranno inviare foto e ricevute delle spese alla posta del sindaco nei danni subiti, possibilmente corredata da documentazione fotografica ed eventuali ricevute di spese sostenute in queste settimane. Nell'oggetto dovrà essere indicato all'attenzione dell'ufficio di protezione civile. Abbiamo scelto di anticipare con risorse del Comune le spese che i cittadini devono affrontare - commenta il sindaco, Leonardo Fornaciari - per accorciare i tempi ed evitare che al danno della mancata sicurezza dell'argine si sommi la beffa di attese bibliche. Le imprese e gli abitanti di Porcari hanno bisogno di risposte tempestive: contiamo di arrivare a liquidare i contributi il prima possibile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Allagamenti del 17 giugno Come chiedere il rimborso danni Allagamenti del 17 giugno Come chiedere il rimborso danni Allagamenti dopo il nubrifragio Si possono chiedere i rimborsi

Danni dell'alluvione: via alle domande per quella del 2019

[Redazione]

Danni dell'alluvione: via alle domande per quella del 2019 LASTRA A SIGNA tività danneggiate. Le richieste È stato pubblicato dal Comune vanno presentate entro le ore di Lastra a Signa l'avviso pubbli- 23.59 del 7 agosto, e si possoco per richiedere contributi no inviare via Pec e, per i privaper i danni causati dagli allaga- ti, anche a mano o tramite racmenti del novembre 2019. So- comandata. Per informazioni teño previste misure di sostegno lefonare allo a favore di privati cittadini e at- 055.8743204/289. -tit_org- Danni dell alluvione: via alle domande per quella del 2019

Alluvione di novembre Per il contributo c'è tempo fino ad agosto

Ecco come presentare la domanda per coloro che hanno subito gravi danni

[Redazione]

QUARRATA Hanno tempo fino al 7 agosto per richiedere il contributo di immediato sostegno coloro che hanno subito danni per gli allagamenti del novembre 2019. La normativa, emanata con l'ordinanza 674/2020 dalla Protezione civile, prevede l'erogazione di un sostegno economico sia ai privati cittadini (massimo 5 mila euro) che alle attività economiche e produttive (massimo 20 mila euro). Sul sito del Comune di Quarrata sono disponibili i due modelli per l'autocertificazione da compilare, riferiti alla tipologia di richiesta. I privati possono consegnare a mano la domanda (modello B1) presso l'ufficio Protocollo del Comune oppure via Pec o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno: farà fede la data dell'invio Pec o il timbro dell'ufficio postale. Per le attività economiche (modello C1) occorre inviare la domanda via Pec all'indirizzo del Comune di Quarrata, Comune, quarrata @postacert.toscana.it. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Protezione civile (Andrea Casseri 0573.774123 oppure Gianluca Osonagli 0573.771108). Le domande serviranno anche a definire una ricognizione dei danni subiti dai nuclei familiari e dalle imprese economiche. Nel novembre 2019 a Quarrata si verificarono allagamenti di una certa portata causando danni ad abitazioni e vivai nella zona di via di Mezzo, via del Casone, via Bottai, oltre a via del Falcherò, dove tra l'altro una macchina finì dentro un fosso, fortunatamente senza conseguenze per l'uomo alla guida, e fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco. D.G. -tit_org- Alluvione di novembre Per il contributo c'è tempo fino ad agosto

Fondazione Prosperi

Perugia - Tute e termoscanner per la protezione civile il Municipio ringrazia Generosità preziosa

[Redazione]

Fondazione Prosperi Tute e termoscanner per la Protezione civile Il Municipio ringrazia Generosità preziosa La Fondazione Prosperi Di Castagnola ha donato al Comune di Perugia due termoscanner e 25 tute anticontagio. Il materiale è stato consegnato ieri in Sala Rossa. Gli strumenti verranno destinati alla Protezione Civile. -tit_org- Perugia - Tute e termoscanner per la protezione civile il Municipio ringrazia Generosità preziosa

Spoletto - Scuole inagibili, ricorso ai moduli abitativi

[Daniele Minni]

Scuole inagibili, ricorso ai moduli abitativi: È la soluzione, onerosa ma più percorribile, annunciata dall'amministrazione costretta a chiudere due edifici per carenze di statica SPOLETO La soluzione all'emergenza scuola possono essere i moduli abitativi. Nella seduta odierna del consiglio comunale l'assessore all'istruzione e vicesindaco Beatrice Montioni farà il punto della situazione. Siamo pronti a costituire un comitato da subito operativo - dice Montioni per programmare la riapertura di settembre. Una delle soluzioni, se pur particolarmente onerosa, sono i moduli abitativi. Alle problematiche legate alle disposizioni governative e quindi agli spazi per garantire le distanze di sicurezza anticontagio si è aggiunto il problema della stabilità di due edifici scolastici cittadini. Con apposite ordinanze il sindaco è stato costretto a chiudere la primaria d'infanzia di Beroide e la secondaria di primo grado G. Pascoli della frazione di San Giacomo. La ditta Geva Consulting in seguito ad alcuni rilevamenti finalizzati a verificare la staticità dei due edifici ha rilevato che indici dei plessi sono 0,284 e 0,315. A seguito degli approfondimenti eseguiti - si legge nell'ordinanza sindacale - l'applicazione di restrizioni in termini di uso del fabbricato e di limitazione dei carichi consentiti rappresentano alternative inconsistenti ai fini di un miglioramento delle condizioni statiche dei manufatti. L'attuale situazione potrebbe porre in pericolo l'incolumità delle persone che operano nell'ambito della scuola come studenti, docenti e personale, quindi è arrivata la decisione della Giunta di chiudere 'in via cautelare' i due immobili. Sulla vicenda scuole intervengono i rappresentanti di opposizione. Il sindaco Augusto Augustini il 29 novembre 2019, - dicono i rappresentanti di Alleanza Civica e Spoletto Popolare - aveva dichiarato in consiglio comunale che le verifiche di stabilità e vulnerabilità sismica si erano concluse in tempi record e che non ci sarebbero stati dei pericoli imminenti di nessun genere. La situazione attuale è diversa da quella di novembre e sempre secondo i rappresentanti di opposizione si sono lasciati dei ragazzi in delle strutture che già dai primi riscontri tecnici non facevano presagire nulla di buono e ora ai problemi della sicurezza si sommano quelli derivanti dal Covid. L'amministrazione intende riaprire tutte le scuole dai nidi fino alle scuole medie. Si spera nel coinvolgimento della Protezione Civile per l'installazione di moduli abitativi. Si dovrà decidere se allocarli nei pressi degli edifici scolastici inagibili o individuare un'area apposita. Daniele Minni VULNERABILITÀ SISMICA In attesa dei lavori si pensa ad installare le 'cassette'. Da decidere le zone in cui allocarle' l'assessore all'istruzione e vicesindaco di Spoletto Beatrice Montioni

Contagiato in corsia, poi la beffa L'ospedale mi chiede 2mila euro

Macerata, il pensionato era stato ricoverato per un'altra malattia: Oltre due mesi in reparto, non pago

[Asterio Tubaldi]

Contagiato in corsia, poi la beffa' ospedale mi chiede 2mila euro Macerata, I pensionato era stato ricoverato per un'altra malattia: Oltre due mesi in reparto, non pag di Asterie Tubaldi RECANATI (Macerata) Ha affisso fuori dalla finestra di casa un paio di mutande con accanto la scritta: Ci sono rimaste solo queste. È la singolare protesta del recanatese Roberto Virgini, 77 anni, che, dopo aver contratto il virus, a suo dire durante la degenza nel reparto di cure intermedie all'ospedale di Recanati, ed essere stato costretto a prolungare il ricovero, si è visto recapitare a casa una prima fattura di 427 euro per il pagamento di giorni in più di ricovero fatti a marzo. A conti fatti l'uomo, che percepisce una pensione di 800 euro al mese, dovrebbe sborsare all'azienda sanitaria locale oltre 2mila euro per la degenza che va dal 22 marzo scorso al sei maggio, giorno in cui, dopo tre tamponi negativi, ha potuto far rientro nella sua abitazione. Virgini e suoi familiari non vogliono neppure credere, che, oltre al danno subito, debbano anche pagare la retta di compartecipazione alberghiera in ospedale. La norma effettivamente prevede che il ricovero nel reparto cure intermedie, in un ospedale di comunità quale è quello di Recanati, sia gratuito nei primi 60 giorni, ma che dal 61esimo in poi si paghi all'incirca 42 euro al giorno, come se si soggiornasse in albergo. Virgini è stato ricoverato il 22 gennaio di quest'anno per una patologia seria che non aveva nulla a che fare col Covid. Le sue dimissioni erano state programmate entro il 2 marzo. Solo che, nel frattempo, scoppia l'emergenza Covid in ospedale e i pazienti vengono sottoposti al tampone da cui risultano positivi in una decina di loro, compreso il recanatese. A questo punto - racconta Virgini - hanno allestito un apposito reparto solo per noi e li ci hanno trattenuti in quarantena. Nel periodo della prolungata degenza ha telefonato più volte ad alcuni funzionari dell'azienda sanitaria locale. Mi avevano assicurato spiega - che per i malati Covid non sarebbe scattato il pagamento per i giorni in più di ricovero ma che si sarebbe applicata una specie di sanatoria. Poi, ecco invece la sorpresa - attacca Virgini -, mi è arrivata la prima fattura, io non ritengo giusto pagarla, avendo preso l'infezione da Covid-19 all'interno dell'ospedale dove sono rimasto intrappolato. Come potevo far rientro a casa? Avrei infettato mia moglie e mio figlio. Virgini, dopo mille tentativi, si è rivolto, per far valere le sue ragioni, ad un legale che ha già scritto all'azienda sanitaria locale, evidenziando come il ricovero del suo assistito, oltre il 61esimo giorno, è unicamente dipeso dal fatto che egli ha contratto il Covid-19 certamente all'interno della struttura, dove appunto è stato ricoverato nei due mesi precedenti al contagio subito, e dunque per fatto imputabile alla medesima struttura. Il direttore dell'Area Vasta 3, Alessandro Maccioni, sta valutando il caso: Se, allo scadere dei primi 60 giorni è stata cambiata la diagnosi del ricovero del paziente, naturalmente non pagherà nulla. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ODISSEA Il conto salato è la conseguenza di una degenza durata oltre sessanta giorni La burocrazia non ha fatto sconti I CASI IN ITALIA IL BILANCIO 242.149 I casi totali finora PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA 193.640 13.595 Attualmente i Fonte: Protezione Civile, ore 17 dell'8 luglio PAZIENTI RICOVERATI CON SINTOMI BIS

No alla semplificazione, chiesto incontro urgente

Sisma e ricostruzione, sul decreto Rilancio l'Anci si appella a Conte

[Redazione]

No alla semplificazione, chiesto incontro urgente Sisma e ricostruzione, sul decreto Rilancio l'Anci si appella a Conte Il presidente dell'Arici nazionale Antonio Decaro e il coordinatore dei presidenti Anci regionali Maurizio Mangialardi chiedono a Conte un incontro urgente sulla ricostruzione post sisma, dopo il no alle proposte di semplificazione delle procedure presentate, su input del commissario Legnini (sotto, al centro), alla legge di conversione del Decreto Rilancio. Chiedono soluzioni all'interno del prossimo DL in materia di semplificazioni. -tit_org- Sisma e ricostruzione, sul decreto RilancioAnci si appella a Conte

Maltempo , fondi per i cantieri di San Piero e Mandrioli = Strade e maltempo, cantieri per 2,4 milioni

Finanziamento della Regione per 14 interventi nella nostra provincia relativi ai danni del novembre dell'anno scorso

[Redazione]

DALLA REGIONE Maltempo/ fondi per i cantieri di San Piero e Mandrioli Servizio a pagina 5 Viabilità Strade e maltempo, cantieri per 2,4 milion Finanziamento della Regione per 14 interventi nella nostra provincia relativi ai danni del novembre dell'anno scorso La Regione ha finanziato 14 interventi nella nostra provincia in relazione ai danni dell'ondata di maltempo di novembre 2019. Il totale dei fondi ammonta a 2,4 milioni di euro. Nel Comune di Bagno di Romagna, sulla SP 142 'Mandrioli', in località Scaiacchi, saranno realizzati lavori urgenti di disgaggio di massi pericolanti incombenti, mentre a San Piero in Bagno sarà ripristinato il muro di contenimento lungo l'argine del Torrente Rio (costo 580mila euro). Trentamila euro sono stati assegnati a Sarsina per interventi urgenti di ripristino della viabilità comunale. A Mercato Saraceno, sono state già realizzate dalla Provincia le opere di sostegno per la messa in sicurezza della SP 12 'Barbotto', per 65mila euro. La SP 11 'Sogliano', in località Singara, interessata da fenomeni di dissesto, verrà messa in sicurezza con lavori urgenti per un importo pari a centomila euro. Inoltre, sono stati finanziati i primi interventi sull'intero arenile per ripristinare le opere di difesa dell'abitato del Comune di Cesenatico per circa emila euro. Infine, a Cesena, sono previsti interventi di messa in sicurezza e di consolidamento degli argini e delle sponde sul torrente Pisciatello e sul torrente Rigossa, in località Ponte Pietra e Calisese per un importo centomila euro. Quindi la Provincia di Forlì-Cesena realizzerà sulle sue strade opere per complessivi 745mila euro, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Area Romagna promuoverà interventi per 1.347.000 euro, mentre circa 500 mila euro saranno gestiti direttamente dai Comuni interessati. E' una bellissima notizia, sotto diversi aspetti - afferma il presidente Gabriele Antonio Fratto - In primo luogo da atto dell'attenzione della Regione Emilia-Romagna verso i territori e le comunità che hanno subito eccezionali danni a causa del forte maltempo a novembre 2019, e in questo senso non posso non dar merito alla celerità con cui la Regione ha affrontato l'emergenza e ha dato risposta, limitando, per quanto possibile, i danni ambientali, sociali ed economici. In secondo luogo da atto di un'accorta politica regionale di mitigazione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio della quale tutti gli Enti interessati non possono che trarre vantaggio. Infine, sono felice del fatto che tali investimenti contribuiscano non solo alla sicurezza del nostro territorio ma anche alla ripartenza dell'economia locale, cosa che mi sta molto a cuore. **MESSA IN SICUREZZA** Lavori sulla provinciale dei Mandrioli e a Bagno sull'argine del Rio Gli interventi sono stati disposti dal prefetto e dalla protezione civile (foto di repertorio) -tit_org- Maltempo, fondi per i cantieri di San Piero e Mandrioli Strade e maltempo, cantieri per 2,4 milioni

Toscana coronavirus: 7 nuovi casi e due decessi - la Repubblica

Tre le guarigioni secondo il nuovo bollettino della Regione

[Redazione]

Sette nuovi casi e due decessi. E' la sintesi delle ultime 24 ore sul fronte coronavirus in Toscana. I pazienti positivi salgono così a 10.313, sette in più rispetto al giorno precedente. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 360.262, 3.715 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 341, +0,6% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un età media di 92 anni, entrambe a Firenze. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Sono 3.218 i casi positivi in totale ad oggi a Firenze (5 in più rispetto a ieri), 538 a Prato, 749 a Pistoia (1 in più), 1.052 a Massa, 1.362 a Lucca, 932 a Pisa, 479 a Livorno, 681 ad Arezzo, 429 a Siena, 402 a Grosseto (1 in più). Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 0 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 277 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 401 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 540 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 318, la più bassa Livorno con 143. Sono 327 persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (più 1 rispetto a ieri, più 0,3%). Sono 994 (meno 54 rispetto a ieri, meno 5,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 427, Nord Ovest 495, Sud Est 72). Le persone complessivamente guarite salgono a 8.854 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%): 191 persone clinicamente guarite (meno 19 rispetto a ieri, meno 9%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.663 (più 22 rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Sono 1.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 410 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 171 a Massa Carrara, 141 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 48 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione.

Ascoli, acqua dei Sibillini addio. Rischio chiusure notturne - Cronaca

[Daniele Luzi]

Ascoli, 8 luglio 2020 - "L'acqua non è". Una frase ripetuta come un mantra alla Ciip, che si trova ad affrontare una crisi idrica senza precedenti nel territorio piceno e fermano. È sempre meno acqua e quella dei Sibillini è ormai un lontano ricordo: Capodacqua e Foce di Montemonaco continuano a scendere (sono arrivate a un -70% rispetto al periodo pre sisma) e solo grazie agli impianti di soccorso si è riusciti finora a tenere botta. Ma il rischio, concreto, è quello del razionamento: alle condizioni attuali, già nel giro di una settimana potrebbe essere necessario chiudere i serbatoi nelle ore notturne, seppur solo in alcune zone. Ascoli, Fermo e PortoAscoli sarebbero salve perché servite dagli impianti di soccorso, ma la Vallata e altre zone lungo la costa, come parte di San Benedetto e Grottammare, rischiano di trovarsi a secco. "Finora abbiamo fatto fronte ai cali drastici delle sorgenti con acqua che otteniamo dall'impianto di Castel Trosino", hanno spiegato l'ingegner Carlo Ianni e il neo direttore Giovanni Celani che ci fornisce 150 litri al secondo: una quantità che copre il fabbisogno di Ascoli, Folignano e Maltignano. Un'acqua che però ha portato anche diversi problemi, come quello della colorazione rossastra. "Dobbiamo clorare acqua dei pozzi di Castel Trosino, di cui ribadisco la perfetta potabilità", ha spiegato Celani. Da lì si innesca, a volte e in alcune zone, l'effetto dell'acqua rossa. Sullo stesso palazzo e sullo stesso pianerottolo capita che in un appartamento ci sia acqua rossa e nell'altro no: una situazione dovuta anche agli impianti privati. Gli impianti di soccorso (Castel Trosino, Santa Caterina e Fosso dei Galli) non sono più semplici salvagenti, ma stabili fornitori di acqua per intero territorio: 150 litri al secondo sono garantiti dall'impianto ascolano, altri 80 da quello fermano e 70 dal terzo che si trova nella zona sambenedettese. A queste soluzioni emergenza si aggiunge attività di ricerca di nuove fonti, che comunque non è esente da problemi: "L'università di Ancona ha detto l'ingegner Ianni ha concluso alcuni studi che ci hanno detto che si potrebbero fare dei sondaggi per dei pozzi nella zona di Foce: abbiamo portato la questione al Comitato di Protezione civile ma ci sono diversi aspetti da valutare. Invece su Capodacqua siamo stati più fortunati perché è una zona fuori dall'area del Parco e lì abbiamo fatto due pozzi, a 300 metri di profondità, che sono produttivi e dovrebbero darci intorno agli 80 litri al secondo complessivi, che andrebbero a compensare la sorgente nella galleria di Forca Canapine totalmente scomparsa. Una buona notizia dunque? In parte, perché anche qui potrebbe complicarsi e ritardare l'immissione in rete di questi 80 litri al secondo che, pur non essendo una quantità enorme, adesso farebbero molto comodo: "Se dovessero obbligarci a effettuare analisi per un anno non potremo immettere subito acqua in rete. Altrimenti, se dovesse arrivare il via libera, uno dei due pozzi è già pronto e l'altro lo sarebbe nel giro di un mese". Ma proprio su questo aspetto ieri è stata un'altra riunione che non ha portato a una decisione definitiva. Il problema delle sorgenti è quello principale, perché ormai da più di due anni non si assiste alla fisiologica ricarica delle portate. "La nostra è una zona turistica", ha concluso il presidente Pino Alati e in questa fase stiamo cercando di sopperire a delle carenze importanti". Riproduzione riservata

Coronavirus, bollettino di oggi 8 luglio. In Emilia Romagna 49 positivi, 36 asintomatici - Cronaca

Nessuna nuova vittima. A Rimini isolato il focolaio in ospedale

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 8 luglio 2020. Continuano a fare tremare i nuovi focolai di covid-19 che si accendono in varie zone della regione. Oggi i nuovi positivi segnalati sono 49, 38 dei quali asintomatici. Se c'è chi come il dottor Stefano Bussetti, sub commissario dell'Ausl Romagna, ritiene inevitabili nuovi focolai in queste settimane estive, conviene tenere la guardia alta. E monitorare l'andamento dell'epidemia. L'aggiornamento di oggi è atteso tra le 17 e le 18, quando la Regione Emilia Romagna diramerà il bollettino sul Coronavirus di oggi, 8 luglio. A seguire giungeranno i dati del Ministero della Salute e della Protezione Civile, che serviranno a fare il punto sull'Italia. Noi ve ne daremo conto qui sotto in tempo reale. Leggi anche "In estate nuovi focolai" - "Il virus ora viene dall'estero" - Coronavirus, tutto quello che ancora non sappiamo - "Solo il vaccino lo potrà fermare". Covid-19, il bollettino di ieri. Sono 31 i nuovi casi di Coronavirus in Emilia Romagna: tra di loro 18 persone asintomatiche individuate attraverso lo screening regionale. Per quanto riguarda le 13 persone con sintomi, sono due a Parma, due a Reggio Emilia, tre a Modena, cinque a Bologna e uno a Ferrara, in gran parte riconducibili a focolai esistenti o a casi già noti, come ha sottolineato ieri la Regione nel bollettino quotidiano. Un solo decesso, invece, in tutta Emilia Romagna, un uomo della provincia di Bologna che porta il totale delle vittime in regione a 4.269. Le nuove guarigioni sono 34, per un leggerissimo calo dei positivi attivi: 1.060 (-4 rispetto a ieri). Le persone in isolamento a casa sono complessivamente 952, 13 in meno rispetto all'altro giorno. Rimini, isolato il focolaio in ospedale. Otto pazienti dell'ospedale di Rimini risultati positivi al Covid-19. I tamponi già effettuati sono 150, di cui 110 già analizzati e risultati negativi al nuovo coronavirus, ma si attendono gli altri 40 nel corso della giornata odierna. Dopo la scoperta degli otto pazienti positivi nel reparto Post-acute, la macchina sanitaria per circoscrivere il focolaio si è mossa il più velocemente possibile e, al momento, il numero è bloccato a otto. Si tratta di cinque uomini e tre donne, con un'età che va dagli 80 ai 97 anni. I casi sono stati scoperti dopo che è stato individuato un paziente positivo al virus, intercettazione che è stata resa possibile grazie ai rigidi controlli che vengono effettuati sui pazienti sia quando vengono ricoverati che quando vengono dimessi. Infatti l'uomo stava per lasciare l'ospedale, quando il tampone ha evidenziato il virus: una sorpresa per tutti, visto che non presentava nessun tipo di sintomo. L'uomo era stato ricoverato non per coronavirus ma per una serie di patologie geriatriche e adesso l'Azienda Usl è alla ricerca di chi possa averlo contagiato. Tutti i 40 pazienti che sono ricoverati in Geriatria e nei Post-acute sono stati sottoposti a tamponi e, oltre all'uomo, ne sono stati individuati, appunto, altri sette. Già effettuato lo stesso anche su molti medici, infermieri, operatori socio-sanitari e addetti alle pulizie (70 al momento) ma ne mancano ancora una quarantina. Riproduzione riservata

Coronavirus, l'invenzione dell'azienda umbra: la vetrina che sanifica gli abiti

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus: fotocellule e app per gestire ingressi e uscite dai negozi, il progetto di un'azienda perugina 13 maggio 2020 Per consentire agli amanti del brand Lorena Antoniazzi di tornare a fare acquisti in piena sicurezza, azienda umbra Sterne International ha messo a punto, con la collaborazione di un gruppo di esperti, un sistema di sanificazione del tutto originale. Si tratta di uno ionizzatore a vetrina pensato e costruito sulle esigenze dell'azienda per una sanificazione a base di ozono completa e veloce di tutti i capi che vengono provati dalle clienti. La vetrina, progettata da un architetto e realizzata da un artigiano specializzato in esclusiva per Lorena Antoniazzi, è collegata a un'apparecchiatura certificata di produzione giapponese. I capi provati vengono appesi all'interno della cabina e in pochi secondi vengono sanificati da virus, batteri e muffe e sono pronti per essere di nuovo indossati. La cabina, realizzata in ferro corten in linea con lo stile delle boutique, sarà collocata in ciascuno dei negozi a marchio Lorena Antoniazzi in Italia e in Europa e, presto, anche nei corner del brand umbro che si trovano all'interno degli store internazionali multimarca. Il sistema di sanificazione rimarrà in uso anche una volta superata la pandemia. In un momento di estrema incertezza - spiega Andrea Mirabassi, responsabile merchandising & retail di Lorena Antoniazzi - abbiamo voluto offrire ai nostri clienti la possibilità di assistere in diretta al processo di sanificazione e igienizzazione dei capi all'interno delle nostre boutique; oltre alla rimozione di qualsiasi tipo di virus vogliamo curare anche l'igiene dei capi indossati per prova dalle nostre clienti. Sin dai primi giorni dell'emergenza legata al Coronavirus, azienda specializzata nella produzione di maglieria e abbigliamento alta gamma made in Italy, ha prestato particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza e alla salute dei propri collaboratori e clienti attuando tutte le misure di sicurezza e di igiene previste dalle normative e dotando tutti i negozi di disinfettanti con il proprio marchio e mascherine personalizzate da donare ai clienti. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. L'azienda, inoltre, si era immediatamente mobilitata a favore del sistema sanitario regionale facendosi promotrice di una raccolta fondi per sostenere i reparti di terapia intensiva e rianimazione dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e donando alla Protezione civile del comune di Perugia mascherine ad uso della collettività.

Coronavirus: in Toscana 2 decessi, 7 nuovi casi, 3 guarigioni

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_56_50c.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_50c.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_50c.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_50c.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_56_50c.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

In Toscana sono 10.313 i casi di positività al Coronavirus, 7 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,07% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.854 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 360.262, 3.715 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 341, +0,6% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 92 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.218 i casi complessivi a oggi a Firenze (5 in più rispetto a ieri), 538 a Prato, 749 a Pistoia (1 in più), 1.052 a Massa, 1.362 a Lucca, 932 a Pisa, 479 a Livorno, 681 ad Arezzo, 429 a Siena, 402 a Grosseto (1 in più). Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 0 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est.

`/* custom css */.tdi_55_4fd.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_4fd.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_4fd.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_4fd.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_55_4fd.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 277 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 401 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 540 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 318, la più bassa Livorno con 143. Complessivamente, 327 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (più 1 rispetto a ieri, più 0,3%). Sono 994 (meno 54 rispetto a ieri, meno 5,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 427, Nord Ovest 495, Sud Est 72). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 14, 1 in più di ieri (più 7,7%), di cui 2 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 100%). Le persone complessivamente guarite salgono a 8.854 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%): 191 persone clinicamente guarite (meno 19 rispetto a ieri, meno 9%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.663 (più 22 rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 92 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono entrambe a Firenze. Sono 1.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 410 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 171 a Massa Carrara, 141 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 48 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,0 x100.000 residenti contro il 57,8 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (87,7 x100.000), Firenze (40,5 x100.000) e Lucca (36,4 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19.

`/* custom css */.tdi_57_d51.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_d51.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_d51.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_d51.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_57_d51.td-a-rec-img { text-align: center; } }`

Danni da maltempo, lavori urgenti sulla Strada Mandrioli e a San Piero: gli interventi nei comuni

[Redazione]

Nel pomeriggio di ieri, in anteprima, il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Gabriele Antonio Fratto, ha ricevuto direttamente da Irene Priolo, Assessore regionale all'ambiente, alla difesa del suolo e della costa e alla protezione civile, l'elenco degli interventi approvati per l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'intera Regione a novembre dello scorso anno. Sono stati finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile, per l'intera Provincia di Forlì-Cesena, circa 2.400.000 euro di lavori urgenti che riguardano 14 importanti interventi. Nel Comune di Bagno di Romagna, sulla SP 142 Mandrioli, in località Scalacci, saranno realizzati lavori urgenti di disgaggio di massi pericolanti incombenti, mentre a San Piero in Bagno sarà ripristinato il muro di contenimento lungo l'argine del Torrente Rio, tali interventi ammontano complessivamente a 580.000 euro. A Civitella di Romagna sono stati finanziati lavori urgenti per complessivi 130.000 euro; riguardano l'intervento di consolidamento del muro di sostegno della SP 95 in località Molino nuovo ed un analogo intervento della scarpata di monte, interessata da frane, in località S. Giovanni in Squarzarolo. A Predappio arrivano complessivamente 550.000 euro per la sistemazione dell'alveo del Fiume Rabbi e della scarpata in frana, nonché per la messa in sicurezza dell'abitato e della SP3 in località Trivella, e per la messa in sicurezza, a seguito di dissesto, della strada comunale di Porcentico. A Santa Sofia, in località Cabelli, vanno 20.000 euro per la messa in sicurezza idraulica del Rio Maggiore Bolzani. 30.000 euro sono stati assegnati a Sarsina per interventi urgenti di ripristino della viabilità comunale. L'intervento di messa in sicurezza della strada comunale Portico-Querciolano, nel Comune di Portico San Benedetto, viene finanziato con 80.000 euro. A Mercato Saraceno, sono state già realizzate dalla Provincia le opere di sostegno per la messa in sicurezza della SP 12 Barbotto, tratto km 4+500, per 65.000 euro. La SP 11 Sogliano, in località Strigara, interessata da fenomeni di dissesto, verrà messa in sicurezza con lavori urgenti per un importo pari a 100.000 euro. Inoltre, sono stati finanziati i primi interventi - Intero arenile - di ripristino delle opere di difesa dell'abitato del Comune di Cesenatico per circa 8.000 euro. A Forlì, in località San Lorenzo in Noceto, verrà ripristinata la funzionalità idraulica della briglia sifonata per prevenire il dissesto degli insediamenti e dei ponti presenti a monte. Il costo dei lavori ammonta a circa 750.000 euro. Infine, a Cesena, sono previsti interventi di messa in sicurezza e di consolidamento degli argini e delle sponde sul torrente Pisciatello e sul torrente Rigossa, in località Ponte Pietra e Caliseo per un importo di 100.000 euro. Quindi la Provincia di Forlì-Cesena realizzerà sulle sue strade opere per complessivi 745.000 euro, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Area Romagna promuoverà interventi per 1.347.000 euro, mentre circa 300.000 euro saranno gestiti direttamente dai Comuni interessati. Il Presidente Gabriele Antonio Fratto ha affermato: È un bellissima notizia, sotto diversi aspetti. In primo luogo dà atto dell'attenzione della Regione Emilia-Romagna verso i territori e le comunità che hanno subito eccezionali danni a causa del forte maltempo a novembre 2019, e in questo senso non possono dar merito alla celerità con cui la Regione ha affrontato l'emergenza e ha dato risposta, limitando, per quanto possibile, i danni ambientali, sociali ed economici. In secondo luogo dà atto di un'accorta politica regionale di mitigazione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio della quale tutti gli Enti interessati non possono che trarre vantaggio. Infine, sono felice del fatto che tali investimenti contribuiscano non solo alla sicurezza del nostro territorio ma anche alla ripartenza dell'economia locale, cosa che mi sta molto a cuore. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Mercato, agricoltori sul piede di guerra: "Mascherina all'aperto e via il parcheggio, così chiudiamo"

[Redazione]

Il mercatino degli agricoltori sul lungosavio del mercoledì e del sabato è sempre più in difficoltà. Già prima del Covid non scoppiava di salute, ora che hanno messo transenne e corde per differenziare l'entrata e l'uscita e, soprattutto, per evitare che un'auto si fermi anche solo per 3 minuti, ovvero il tempo di acquistare verdura e pane, è ancora più malmesso, tanto che già due ambulanti hanno deciso di non presentarsi più e altri lo stanno pensando. A lamentarsi sui Social con tanto di video e commenti è Marcello Pieri, agricoltore e musicista di fama nazionale. Un altro problema che, secondo Pieri, non invoglia le persone ad andare a fare spesa al mercatino, è l'obbligo di dover indossare la mascherina. Mascherina anche all'aperto? "Sì, all'ingresso del mercato te la fanno indossare obbligatoriamente e ci sono persone della protezione civile che sorvegliano" scrivono sui Social. Ma non solo. "Hanno tolto quel minimo di parcheggio che c'era, nessun servizio igienico - si lamenta Marcello Pieri in un video postato sulla sua pagina facebook - per l'appunto c'è l'obbligo di mascherina all'aperto, ingressi e uscite obbligate e, per questo motivo, gli anziani che venivano a fare acquisti, ora sono costretti a fare 500 metri per uscire camminando in mezzo alla carreggiata. I clienti, praticamente, rischiano la vita ogni volta che vengono a fare acquisti. E' una follia totale. Questo è come hanno ridotto il mercato degli agricoltori. Due standisti hanno già abbandonato, fra poco abbandonerò anch'io. Grazie sindaco. Viva l'Italia". "In più, come detto - continua Pieri - mancano totalmente i servizi igienici, e un territorio agricolo come Cesena meriterebbe uno spazio adeguato, con parcheggio, casine di legno fisse, per valorizzare al meglio i prodotti e il lavoro durissimo degli agricoltori, quest'anno falciati dal gelo nella notte del 23 marzo con perdita del 95 % della frutta". Speriamo che qualcuno raccolga il grido di aiuto da parte degli agricoltori locali, preziosi punti di riferimento per la valorizzazione dei prodotti del nostro territorio.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Lungomare tra la novità della App e vecchi problemi

[Redazione]

Nei giorni scorsi con una delibera di settore il Comune di Sabaudia ha proceduto con affidamento della fornitura di un'applicazione software per la gestione della prenotazione dello spazio/spiaggia e mantenimento degli elenchi delle presenze in funzione del tracciamento sanitario per emergenza sanitaria Covid-19. Si tratta della App con cui di fatto le persone che usufruiscono della spiaggia libera dovranno prenotare la giornata al mare e allo stesso tempo si procederà con il tracciamento dei visitatori. Il servizio per 15 mila euro cifra presunta è stato assegnato a una società romana dopo avere considerato più offerte, una valutazione fatta in base alla funzionalità della App presentata ai tecnici comunali e all'amministrazione con una demo e all'offerta economica. Quindi presto si partirà con prenotazione e personale addetto al controllo. Se da un lato si cerca quindi di limitare il problema assembramenti con la novità della App in una stagione già caratterizzata da fine settimana in cui le distanze sono state rispettate davvero da pochi, dall'altro restano problemi vecchi. Come quello di essere costretti a sacrificare una fiancata dell'auto per parcheggiare in alcuni tratti del lungomare dove la vegetazione occupa le soste. Alcune macchine erano parcheggiate anche più esternamente, un problema per i mezzi in transito. Nota positiva, restano in piedi come disposto dalla Protezione Civile a livello regionale controlli su tutto il lungomare per la prevenzione incendi. Da giorni i volontari Anc Sabaudia coordinati dal maresciallo Enzo Cestra stanno effettuando servizi di controllo straordinario sul territorio segnalando tutta una serie di situazioni a rischio.

Coronavirus: 7 nuovi contagi, 2 decessi e +1 in intensiva

I dati toscani dell'8 luglio. Nei posti letto Covid ci sono attualmente 14 pazienti

[Redazione]

I dati toscani dell'8 luglio. Nei posti letto Covid ci sono attualmente 14 pazienti. In Toscana sono 10.313 i casi di positività al Coronavirus, 7 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,07% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.854 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 360.262, 3.715 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 341, +0,6% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 92 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.218 i casi complessivi a oggi a Firenze (5 in più rispetto a ieri), 538 a Prato, 749 a Pistoia (1 in più), 1.052 a Massa, 1.362 a Lucca, 932 a Pisa, 479 a Livorno, 681 ad Arezzo, 429 a Siena, 402 a Grosseto (1 in più). Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 0 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 277 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 401 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 540 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 318, la più bassa Livorno con 143. Complessivamente, 327 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (più 1 rispetto a ieri, più 0,3%). Sono 994 (meno 54 rispetto a ieri, meno 5,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 427, Nord Ovest 495, Sud Est 72). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 14, 1 in più di ieri (più 7,7%), di cui 2 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 100%). Le persone complessivamente guarite salgono a 8.854 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%): 191 persone clinicamente guarite (meno 19 rispetto a ieri, meno 9%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.663 (più 22 rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 92 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono entrambe a Firenze. Sono 1.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 410 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 171 a Massa Carrara, 141 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 48 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,0 x100.000 residenti contro il 57,8 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (87,7 x100.000), Firenze (40,5 x100.000) e Lucca (36,4 x100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x100.000). Redazione Nove da Firenze

Container, gazebo e uso di spazi comuni: "Ecco le scuole a misura covid"

[Redazione]

A due mesi circa dalla riapertura delle scuole, il presidente della Provinciadi Rimini Rizio Santi ha riunito lo staff tecnico per fare il punto sullo stato dei preparativi, quest'anno necessariamente tarati sulle misure di sicurezza anticovid. Le scuole secondarie di secondo grado statali che dipendono dalla Provincia di Rimini sono 13, dislocate sul territorio in 33 edifici, tra sedi di segreteria, plessi e succursali. La popolazione scolastica di riferimento in questo ambito, per l'anno scolastico 2019/20, conta 677 classi per un totale di 14.968 studenti (compresi quelli dei corsi serali). Per il nuovo anno scolastico ci si attende un incremento di circa 150 studenti, oltrepassando così la soglia di 15 mila. Ogni anno si diplomano circa 2.400 studenti. Con un lavoro sistematico e costante volto alla manutenzione e all'adeguamento alle esigenze, è stato da tempo avviato, con la modalità della videoconferenza, il confronto con i dirigenti scolastici, confronto che ha evidenziato una condizione generale buona. E almeno dal mese di aprile precisa il presidente Santi che confrontiamo con il sistema scolastico locale, e sempre in stretto contatto con la Regione Emilia-Romagna, in previsione dell'avvio del nuovo anno scolastico. Abbiamo cercato di precorrere i tempi ipotizzando già allora con i dirigenti scolastici scenari di diverso impatto della pandemia per accelerare i tempi delle decisioni successive ed evitare ritardi. Gli interventi che, in stretta collaborazione con i dirigenti scolastici, stiamo attuando per farci trovare pronti il 14 settembre vanno dalla rimodulazione degli spazi per rientrare negli standard dell'emergenza covid a quelli, come sugli infissi, per la messa in sicurezza delle aperture connesse al necessario riposizionamento dei banchi, dalla realizzazione di gazebo esterni al rinnovo degli arredi fino all'esecuzione dei lavori necessari per avere tutti gli edifici scolastici connessi in fibra. Le risorse che il MIUR mette a disposizione per interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria per la Provincia di Rimini, che forte del lavoro svolto con le scuole appena uscito a avviso ha subito fatto richiesta, ammontano complessivamente a circa 750 mila euro con vincoli di utilizzo in termini di tipologia di intervento e di tempi. La ricognizione e la rimodulazione degli spazi. Terminati gli esami di maturità, i dirigenti scolastici si stanno adedicando alla ricognizione degli spazi per valutare le disponibilità minime per avviare l'anno scolastico con gli studenti in presenza. La situazione delle 13 scuole è diversificata, ma la priorità condivisa è quella di convertire tutti gli spazi agibili in aule per la didattica ordinaria, eventualmente sacrificando, dove necessario, spazi comuni e anche laboratori. In questa eventualità la scuola interviene potenziando i supporti tecnologici (lavagne interattive multimediali, tablet). Le richieste più comuni riguardano l'allargamento di alcuni spazi con la demolizione dei tramezzi, il recupero di spazi inutilizzati come ex case di custodi. Nel caso di strutture con ridotti spazi comuni le scuole hanno chiesto autorizzazione a posizionare gazebo esterni per la ricreazione. Richieste più impegnative riguardano la sostituzione di infissi ad anta con scorrevoli, acquisto di piccoli container, la realizzazione di spazi sportivi esterni, dovendo limitare l'uso delle palestre ad una classe per volta. Gli arredi. Tenuto conto delle competenze e delle risorse attribuite alle scuole superiori (e in prospettiva, in base alle Linee guida ministeriali per l'avvio dell'anno scolastico 2020/21, alla Protezione civile) per far fronte alla sanificazione/igienizzazione dei locali e all'acquisto e posizionamento di attrezzature e dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, gel igienizzanti, separatori in plexiglass e barriere di protezione, ecc.), per quanto concerne gli arredi (banchi, sedie, cattedre, armadietti, appendiabiti, cassettiere, lavagne, ecc.) si è conclusa da poco la ricognizione con un esito in linea con le aspettative di bilancio e i dati degli ultimi anni, da qui la possibilità di far fronte alle richieste o comunque a quelle più impellenti per consentire l'avvio del nuovo anno scolastico. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Connettività Dal punto di vista delle connessioni internet, in fibra e a banda ultra larga, la Provincia

sta coordinando intervento regionale affidato a Lepida, al fine di consentire il completamento in tempi rapidi delle progettazioni esecutive necessarie per avere tutti gli edifici scolastici connessi in fibra per avviare il nuovo anno scolastico. Questa azione, senza oneri economici per le scuole, si rivelerà particolarmente importante soprattutto nel caso di ripresa della didattica a distanza. Relativamente alle reti LAN interne agli Istituti, è stato implementato, intesa con la Regione, un apposito questionario conoscitivo, già somministrato alle scuole, con scadenza 18 luglio, per valutare lo stato dell'arte e intervenire laddove necessario.

Coronavirus: 7 nuovi casi positivi in Toscana, 2 deceduti, 3 guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 8 luglio Sono complessivamente 10.313 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 10.313 i casi di positività al Coronavirus, 7 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,07% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,03% e raggiungono quota 8.854 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 360.262, 3.715 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 341, +0,6% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 92 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 8 luglio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.218 i casi complessivi a oggi a Firenze (5 in più rispetto a ieri), 538 a Prato, 749 a Pistoia (1 in più), 1.052 a Massa, 1.362 a Lucca, 932 a Pisa, 479 a Livorno, 681 ad Arezzo, 429 a Siena, 402 a Grosseto (1 in più). Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. 6 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 0 nella Nord Ovest, 1 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 277 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 401 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 540 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 318, la più bassa Livorno con 143. Complessivamente, 327 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (più 1 rispetto a ieri, più 0,3%). Sono 994 (meno 54 rispetto a ieri, meno 5,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 427, Nord Ovest 495, Sud Est 72). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 14, 1 in più di ieri (più 7,7%), di cui 2 in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri, più 100%). Le persone complessivamente guarite salgono a 8.854 (più 3 rispetto a ieri, più 0,03%): 191 persone clinicamente guarite (meno 19 rispetto a ieri, meno 9%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 8.663 (più 22 rispetto a ieri, più 0,3%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 92 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono entrambe a Firenze. Sono 1.118 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 410 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 171 a Massa Carrara, 141 a Lucca, 89 a Pisa, 61 a Livorno, 48 ad Arezzo, 33 a Siena, 24 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,0 x 100.000 residenti contro il 57,8 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (87,7 x 100.000), Firenze (40,5 x 100.000) e Lucca (36,4 x 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Spoletto, sindaco chiude con ordinanza due scuole pericolose. Consiglio comunale urgente //

[Redazione]

di Chiara Fabrizi

Dopo le verifiche di vulnerabilità sismica scatta ordinanza di chiusura di due scuole di Spoletto, ossia l'infanzia e la primaria di Beroide più la media di San Giacomo. E il rientro in classe a settembre, tra Covid 19 e danni del terremoto del 2016, diventa complicatissimo. Già prima del provvedimento firmato dal sindaco Umberto De Augustinis, infatti, era stato convocato per il 9 luglio un consiglio comunale urgente che all'ordine del giorno segna la proposta di delibera per istituzione di una commissione di studio sulla riapertura delle scuole. Chiuse altre due scuole. La chiusura dei plessi di Beroide e San Giacomo è stata decisa sulla scorta delle elaborazioni svolte e al livello di conoscenza acquisita sulla struttura all'esito del quale il professionista incaricato dell'esame tecnico, ossia l'ingegner Vincenzo Iovino, ha certificato che gli edifici mostrano nei confronti delle azioni non sismiche una risposta complessivamente negativa per il corpo originario del fabbricato, con riferimento ai carichi di esercizio imposti dalla normativa vigente, come si legge nelle ordinanze del sindaco. In più applicazione di restrizioni in termini di uso del fabbricato e di limitazione dei carichi consentiti rappresentano alternative inconsistenti ai fini di un miglioramento delle condizioni statiche del manufatto, mentre gli interventi finalizzati all'aumento della capacità resistente della struttura sarebbero estremamente invasivi, data l'estensione e il numero degli elementi interessati dagli stessi. Sisma e Covid 19: caos scuole La chiusura di due scuole dopo le verifiche di vulnerabilità sismica si inserisce in quadro reso già molto complesso dalle inagibilità provocate dal terremoto del 2016 sia alla media Dante Alighieri, che alla primaria Toscano, con gli studenti che da allora sono ospitati, rispettivamente, alla media Pianciani e alle primarie Le Corone e Villa Redenta. Il sovraffollamento causato dal sisma è, però, incompatibile con le regole anti Covid 19 definite dall'autorità sanitaria per il rientro in classe e il caos a settembre per gli studenti spoletini rischia di essere totale. In questo senso, il consiglio comunale convocato d'urgenza sarà chiamato nelle prossime ore a esprimersi sull'insediamento della commissione di studio, in cui siederanno i dirigenti scolastici, i rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di istituto, un funzionario della Provincia di Perugia ente proprietario degli immobili che ospitano le scuole superiori, oltre naturalmente un esponente per ogni gruppo consiliare e i dirigenti del Comune di Spoletto.

Montioni: Chiediamo moduli a ProCiv

Già martedì, quindi prima delle due nuove ordinanze di chiusura di altrettante scuole, il vicesindaco Beatrice Montioni aveva spiegato che a tutte le parti che siederanno nell'organismo sarà proposta la soluzione a cui lavora la giunta ossia chiedere alla Protezione civile dei moduli provvisori da installare in aree già urbanizzate per garantire un ritorno a scuola quanto più simile ai tempi pre Covid 19, ma la commissione di studio servirà per confrontarsi con tutte le parti e capire rapidamente se la nostra ipotesi è condivisa o se ci sono alternative migliori. Al momento non è ancora nota la quantificazione degli spazi che occorre reperire per far tornare regolarmente in aula tutti gli studenti, ma sono in corso verifiche incrociate tra spazi e iscritti che i dirigenti scolastici ha detto Montioni. Al suono della prima campanella mancano meno di due mesi e rapidamente resta, ormai dal 2016, la parola chiave di una partita complicatissima, quella degli spazi scolastici, che si trascina da quando incubo non era il Covid 19, ma il terremoto. Con gli uffici dell'ente dice Montioni abbiamo individuato alcune aree già urbanizzate in cui riteniamo che con lavori esigui si possa procedere in tempi molto stretti e certi all'installazione dei moduli. Opposizioni all'attacco Per il quinto anno consecutivo la riapertura delle scuole sarà al cardiopalma e, infatti, le opposizioni suonano la carica. Ad attaccare sono i gruppi civici di opposizione Spoletto popolare e Alleanza civica che ricordano come il sindaco De Augustinis il 29 novembre scorso disse di essere riuscito in tempi record a concludere le verifiche di stabilità e vulnerabilità sismica e che le scuole erano abbondantemente nella norma delle scuole italiane: ora invece leggiamo le ordinanze con cui lo stesso sindaco ha chiuso le scuole di San Giacomo e Beroide e ci domandiamo, ma le indagini non erano terminate nel novembre scorso? Non aveva dichiarato che non erano pericoli imminenti? Siamo di fronte a

un altro esempio di gestione confusionaria della cosa pubblica, perché scrivono si sono lasciati dei ragazzi in delle strutture che dai primi riscontri tecnici non facevano presagire nulla di buono, mentre il sindaco rassicurava sulla sicurezza di tutti gli edifici. Quando si hanno certe informazioni, non si gioca, ed ora ai problemi della sicurezza si sommano quelli derivanti dal Covid.

La Regione stanZIA 2.400.000 euro alla Provincia di Forlì-Cesena

[Redazione]

Regione-Emilia-Romagna Nel pomeriggio di ieri, in anteprima, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Gabriele Antonio Fratto, ha ricevuto direttamente da Irene Priolo, assessore regionale all'ambiente, alla difesa del suolo e della costa e alla protezione civile, elenco degli interventi approvati legati all'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito intera Regione a novembre dello scorso anno. Sono stati finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile, per intera Provincia di Forlì-Cesena, circa 2.400.000 euro di lavori urgenti che riguardano 14 importanti interventi. Nel Comune di Bagno di Romagna, sulla SP 142 Mandrioli, in località Scalacci, saranno realizzati lavori urgenti di disgaggio di massi pericolanti incombenti, mentre a San Piero in Bagno sarà ripristinato il muro di contenimento lungo l'argine del Torrente Rio, tali interventi ammontano complessivamente a 580.000 euro. A Civitella di Romagna sono stati finanziati lavori urgenti per complessivi 130.000 euro; riguardano intervento di consolidamento del muro di sostegno della SP 95 in località Molino nuovo ed un analogo intervento della scarpata di monte, interessata da frane, in località S. Giovanni in Squarzarolo. A Predappio arrivano complessivamente 550.000 euro per la sistemazione dell'alveo del Fiume Rabbi e della scarpata in frana, nonché per la messa in sicurezza dell'abitato e della SP3 in località Trivella, e per la messa in sicurezza, a seguito di dissesto, della strada comunale di Porcentico. A Santa Sofia, in località Cabelli, vanno 20.000 euro per la messa in sicurezza idraulica del Rio Maggiore Bolzani. 30.000 euro sono stati assegnati a Sarsina per interventi urgenti di ripristino della viabilità comunale. L'intervento di messa in sicurezza della strada comunale Portico-Querciolano, nel Comune di Portico San Benedetto, viene finanziato con 80.000 euro. A Mercato Saraceno, sono state già realizzate dalla Provincia le opere di sostegno per la messa in sicurezza della SP 12 Barbotto, tratto km 4+500, per 65.000,00 euro. La SP 11 Sogliano, in località Strigara, interessata da fenomeni di dissesto, verrà messa in sicurezza con lavori urgenti per un importo pari a 100.000 euro. Inoltre, sono stati finanziati i primi interventi di ripristino delle opere di difesa dell'abitato del Comune di Cesenatico per circa 8.000 euro. A Forlì, in località San Lorenzo in Noceto, verrà ripristinata la funzionalità idraulica della briglia sifonata per prevenire il dissesto degli insediamenti e dei ponti presenti a monte. Il costo dei lavori ammonta a circa 750.000 euro. Infine, a Cesena, sono previsti interventi di messa in sicurezza e di consolidamento degli argini e delle sponde sul torrente Pisciatello e sul torrente Rigossa, in località Ponte Pietra e Calisese per un importo 100.000 euro. Quindi la Provincia di Forlì-Cesena realizzerà sulle sue strade opere per complessivi 745.000 euro, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Area Romagna promuoverà interventi per 1.347.000 euro, mentre circa 300.000 euro saranno gestiti direttamente dai Comuni interessati. Il presidente Gabriele Antonio Fratto ha affermato: È una bellissima notizia, sotto diversi aspetti. In primo luogo dà atto dell'attenzione della Regione Emilia-Romagna verso i territori e le comunità che hanno subito eccezionali danni a causa del forte maltempo a novembre 2019, e in questo senso non possono dar merito alla celerità con cui la Regione ha affrontato l'emergenza e ha dato risposta, limitando, per quanto possibile, i danni ambientali, sociali ed economici. In secondo luogo dà atto di un'accorta politica regionale di mitigazione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio della quale tutti gli Enti interessati non possono che trarre vantaggio. Infine, sono felice del fatto che tali investimenti contribuiscano non solo alla sicurezza del nostro territorio ma anche alla ripartenza dell'economia locale, cosa che mi sta molto a cuore.

Una piattaforma digitale per gestire mascherine e dispositivi di protezione Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Realizzata da Hera e donata alla Protezione civile per tracciare le giacenze dei dispositivi e gestire i fabbisogni degli operatori

[Redazione]

Un'unica piattaforma digitale per gestire in tutta Emilia-Romagna la distribuzione e le richieste quotidiane di mascherine e dispositivi di protezione individuale non solo per le strutture, sanitarie ma anche per operatori dei servizi essenziali, volontari, forze dell'ordine e vigili del fuoco, nel momento dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19. E quella implementata da Hera, in collaborazione con Avanade leader nell'innovazione digitale, e donata alla Protezione civile, uno strumento che ha permesso di rispondere in tempi rapidi alla necessità di tracciare le giacenze nei magazzini delle Aziende sanitarie locali, delle strutture ospedaliere e della Protezione civile dislocati sul territorio integrandole in un unico sistema realizzato ad hoc per la gestione specifica di questa crisi. Un aiuto concreto arrivato con un progetto che conferma lo stretto rapporto di collaborazione tra la Protezione civile e la multiutility impegnata da anni nel fare fronte a numerose situazioni di emergenza. In ogni situazione di emergenza lavoriamo in stretta collaborazione e grande sintonia con la Protezione civile della Regione per contribuire a organizzare e attuare tutte quelle attività necessarie a farvi fronte commenta Stefano Venier, Amministratore delegato del Gruppo Hera -. Anche in occasione dell'emergenza pandemica si è attivata, con grande efficacia, una collaborazione ampia e su diversi fronti, uno di questi ha visto la nostra azienda mettere a disposizione le proprie competenze, e quelle del suo fornitore Avanade, per un interesse generale della collettività. Ringraziando Hera e i tecnici che hanno lavorato per la realizzazione del progetto - che permette anche in condizioni ordinarie, di gestire dati importanti sui dispositivi di protezione individuale - Rita Nicolini, Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha aggiunto: Anche nella gestione di questa emergenza la sinergia delle diverse componenti del sistema di protezione civile di cui fanno parte anche i gestori dei servizi essenziali come Hera, ha dato evidenza di risultati concreti e immediati. In particolare Hera ha intercettato una necessità importante anche nata da un quadro sempre più complesso connesso alla carenza di dispositivi di protezione individuale da un lato a da una crescente esigenza degli stessi mettendo a disposizione del sistema competenze tecniche e tecnologiche che rapidamente hanno permesso di mettere in campo uno strumento utilissimo per emergenza.

Scuole Beroide e San Giacomo pericolose, sindaco le chiude. Insorge l'opposizione

Vulnerabili sismicamente le scuole di Beroide e la media di San Giacomo, ordinanza di chiusura. Spoleto Popolare e Alleanza Civica contro il sindaco

[Redazione]

Due scuole di Spoleto sono pericolose e non possono riaprire a settembre. Lo sanciscono due ordinanze del sindaco di Spoleto, Umberto de Augustinis, datate 7 luglio. I due plessi la scuola dell'infanzia e primaria di Beroide e la media Pascoli di San Giacomo sono infatti vulnerabili sismicamente e necessitano di lavori di messa in sicurezza antisismica. In realtà che ci fosse qualcosa che non andasse nelle scuole di Beroide e San Giacomo in questione era emerso a inizio anno, tanto che lo stesso Comune aveva spiegato di star eseguendo degli approfondimenti. Dopo i mesi di lockdown e la chiusura attuale perestate, arriva ora la brutta notizia. Spoleto Popolare e Alleanza Civica polemizza a polemizzare sull'accaduto, ma soprattutto sulla gestione della situazione sulla sicurezza delle scuole di Spoleto, sono i gruppi di opposizione Spoleto Popolare e Alleanza Civica. Che ricordano anche alcune dichiarazioni del primo cittadino proprio sui plessi cittadini. Di seguito la nota. Il sindaco de Augustinis il 29 novembre 2019, come si può ascoltare nell'audio, dichiara in consiglio comunale: «a tempo di record siamo riusciti a concludere le verifiche di stabilità e vulnerabilità sismica abbiamo tutto il carteggio. Ho provveduto a contattare il capo della Protezione Civile Borrelli, perché intenderei coinvolgere la Protezione Civile e il MIUR non perché ci siano dei pericoli imminenti di nessun genere, perché sono abbondantemente nella norma delle scuole italiane. Le verifiche sono terminate. Poi leggiamo l'ordinanza del 07 luglio 2020, con la quale il sindaco a seguito degli studi effettuati, ha deciso di chiudere immediatamente la scuola Pascoli di San Giacomo e la scuola elementare di Beroide. Ma le indagini non erano terminate a novembre 2019? Non aveva dichiarato che non erano pericoli imminenti? Altro esempio di gestione confusionaria della cosa pubblica. Si sono lasciati dei ragazzi in delle strutture che dai primi riscontri tecnici non facevano presagire nulla di buono, mentre il sindaco rassicurava sulla sicurezza di tutti gli edifici. Quando si hanno certe informazioni, non si gioca, ed ora ai problemi della sicurezza si sommano quelli derivanti dal Covid. (articolo in aggiornamento)

In Emilia-Romagna una piattaforma digitale per gestire mascherine e altri dispositivi di protezione

Nel momento di massima emergenza sanitaria causata dal Coronavirus la multiutility Hera, in collaborazione con Avanade, ha donato alla Protezione...

[Redazione]

Nel momento di massima emergenza sanitaria causata dal Coronavirus la multiutility Hera, in collaborazione con Avanade, ha donato alla Protezione civile una piattaforma digitale per gestire in tutta Emilia-Romagna la distribuzione e le richieste quotidiane di mascherine e dispositivi di protezione individuale non solo per le strutture sanitarie ma anche per gli operatori dei servizi essenziali, i volontari, le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Uno strumento di aiuto concreto che ha permesso di rispondere in tempi rapidi alla necessità di tracciare le giacenze nei magazzini delle aziende sanitarie locali, delle strutture ospedaliere e della stessa Protezione civile dislocati sul territorio regionale, integrandole in un unico sistema realizzato ad hoc per la gestione della crisi. In ogni situazione di emergenza lavoriamo in stretta collaborazione e grande sintonia con la Protezione civile della Regione per contribuire a organizzare e attuare tutte quelle attività necessarie a farvi fronte, ha spiegato amministratore delegato del Gruppo Hera Stefano Venier. Anche in occasione dell'emergenza pandemica si è attivata, con grande efficacia, una collaborazione ampia e su diversi fronti, uno dei quali ha visto la nostra azienda mettere a disposizione le proprie competenze, e quelle del suo fornitore Avanade, per un interesse generale della collettività. Ringraziando Hera e i tecnici che hanno lavorato per la realizzazione del progetto, il direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Rita Nicolini ha ricordato che anche nella gestione di questa emergenza la sinergia delle diverse componenti del sistema di Protezione civile, di cui fanno parte anche i gestori dei servizi essenziali come Hera, ha dato evidenza di risultati concreti e immediati. Commento NomeEmail Infatti all'interno delle RSA dove notoriamente sono tutti vaccinati operatori e residenti, la copertura antinfluenzale data dal vaccino è stata determinante. Mi auguro sia stata presa in considerazione l'ipotesi di un parcheggio multipiano anche interrato al fine di evitare consumo di terreno agricolo ed evitare anche Buonasera Giuseppe, sono atelierista di una scuola dell'infanzia, chiedo scusa ma io di questa iniziativa non ne sapevo nulla, ho chiesto anche ad altri [] 24 Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Scuole, Santi: "A settembre saranno a misura di Covid in tutta la Provincia di Rimini"

[Redazione]

[vulcangas_][RGM_420X14][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][dighionno-][dighionno-][HTL_ADMIRA]A due mesi circa dalla riapertura delle scuole, il presidente della Provinciadi Rimini Rizio Santi ha riunito lo staff tecnico per fare il punto sullo stato dei preparativi, quest'anno necessariamente tarati sulle misure di sicurezza anticovid. Le scuole secondarie di secondo grado statali che dipendono dalla Provincia di Rimini sono 13, dislocate sul territorio in 33 edifici, tra sedi di segreteria, plessi e succursali. La popolazione scolastica di riferimento in questo ambito, per l'anno scolastico 2019/20, conta 677 classi per un totale di 14.968 studenti (compresi quelli dei corsi serali). Per il nuovo anno scolastico ci si attende un incremento di circa 150 studenti, oltrepassando così la soglia di 15 mila. Ogni anno si diplomano circa 2.400 studenti. Con un lavoro sistematico e costante volto alla manutenzione e all'adeguamento alle esigenze, è stato da tempo avviato, con la modalità della videoconferenza, il confronto con i dirigenti scolastici, confronto che ha evidenziato una condizione generale buona. E almeno dal mese di aprile precisa il presidente Santi che confrontiamo con il sistema scolastico locale, e sempre in stretto contatto con la Regione Emilia-Romagna, in previsione dell'avvio del nuovo anno scolastico. Abbiamo cercato di precorrere i tempi ipotizzando già allora con i dirigenti scolastici scenari di diverso impatto della pandemia per accelerare i tempi delle decisioni successive ed evitare ritardi. Gli interventi che, in stretta collaborazione con i dirigenti scolastici, stiamo attuando per farci trovare pronti il 14 settembre vanno dalla rimodulazione degli spazi per rientrare negli standard dell'emergenza covid a quelli, come sugli infissi, per la messa in sicurezza delle aperture connesse al necessario riposizionamento dei banchi, dalla realizzazione di gazebo esterni al rinnovo degli arredi fino all'esecuzione dei lavori necessari per avere tutti gli edifici scolastici connessi in fibra. Le risorse che il MIUR mette a disposizione per interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria per la Provincia di Rimini, che forte del lavoro svolto con le scuole appena uscito all'avviso ha subito fatto richiesta, ammontano complessivamente a circa 750 mila euro con vincoli di utilizzo in termini di tipologia di intervento e di tempi. La ricognizione e la rimodulazione degli spazi. Terminati gli esami di maturità, i dirigenti scolastici si stanno adedicando alla ricognizione degli spazi per valutare le disponibilità minime per avviare l'anno scolastico con gli studenti in presenza. La situazione delle 13 scuole è diversificata, ma la priorità condivisa è quella di convertire tutti gli spazi agibili in aule per la didattica ordinaria, eventualmente sacrificando, dove necessario, spazi comuni e anche laboratori. In questa eventualità la scuola interviene potenziando i supporti tecnologici (lavagne interattive multimediali, tablet, ecc.). Le richieste più comuni riguardano l'allargamento di alcuni spazi con la demolizione dei tramezzi, il recupero di spazi inutilizzati come ex case di custodi. Nel caso di strutture con ridotti spazi comuni le scuole hanno chiesto l'autorizzazione a posizionare gazebo esterni per la ricreazione. Richieste più impegnative riguardano la sostituzione di infissi ad anta scorrevoli, acquisto di piccoli container, la realizzazione di spazi sportivi esterni, dovendo limitare l'uso delle palestre ad una classe per volta. Gli arredi. Tenuto conto delle competenze e delle risorse attribuite alle scuole superiori (e in prospettiva, in base alle Linee guida ministeriali per l'avvio dell'anno scolastico 2020/21, alla Protezione civile) per far fronte alla sanificazione/igienizzazione dei locali e all'acquisto e posizionamento di attrezzature e dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, gel igienizzanti, separatori in plexiglass e barriere di protezione, ecc.), per quanto concerne gli arredi (banchi, sedie, cattedre, armadietti, appendiabiti, cassettiere, lavagne, ecc.) si è conclusa da poco la ricognizione con un esito in linea con le aspettative di bilancio e i dati degli ultimi anni, da qui la possibilità di far fronte alle richieste o comunque a quelle più impellenti per consentire l'avvio del nuovo anno scolastico. Connettività. Dal punto di vista delle connessioni internet, in fibra e a banda ultra larga, la Provincia sta coordinando l'intervento regionale affidato a Lepida, al fine di consentire il completamento in tempi rapidi delle progettazioni esecutive necessarie per avere tutti gli edifici scolastici connessi in

fibra per avviare del nuovo anno scolastico. Questa azione, senza oneri economici per le scuole, si rivelerà particolarmente importante soprattutto nel caso di ripresa della didattica a distanza. Relativamente alle reti LAN interne agli Istituti, è stato implementato, intesa con la Regione, un apposito questionario conoscitivo, già somministrato alle scuole, con scadenza 18 luglio, per valutare lo stato dell'arte e intervenire laddove necessario. [MWC_GENERI][CASANOOSTRA][FERRAMENTA][MWC_GENERI][CASANOOSTRA][FERRAMENTA][san-leo_42][GUIDOMEI_4][FABBRICARE][san-leo_72][FABBRICARE][GUIDOMEI_7][vulcangas_]

Protezione civile: contributi di immediato sostegno a privati e imprese danneggiati dal maltempo del novembre 2019

[Redazione]

mercoledì, 8 luglio 2020, 20:27 Il comune di Seravezza ha avviato la ricognizione dei danni subiti dai privati e dalle attività economiche a seguito dell'ondata di maltempo che nel novembre 2019 si abbatté anche sul nostro territorio. Le domande di contributo dovranno essere inoltrate al Comune via posta elettronica certificata entro il 7 agosto 2020. I relativi moduli sono disponibili sul sito web del Comune (link diretto semplificato: bit.ly/ricognizione_danni_nov19). Per maggiori informazioni i privati possono rivolgersi alla Regione Toscana, settore Protezione Civile Regionale, scrivendo alla mail alluvione.privati@regione.toscana.it. Le imprese extra-agricole possono rivolgersi invece al Settore Politiche di Sostegno alle Imprese della Regione Toscana alla mail giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it. Le imprese agricole, infine, sempre alla Regione Toscana, settore Forestazione Usi Civici Agroambiente scrivendo alla mail massimo.ceccatelli@regione.toscana.it.

A San Casciano attivati i punti di distribuzione delle mascherine - Cronaca

[La Nazione]

San Casciano Val di Pesa (Firenze), 8 luglio 2020 - Saranno distribuite presso gli appositi punti di consegna a San Casciano e nelle frazioni, le 80mila mascherine assegnate all'amministrazione comunale dalla Regione Toscana per la prevenzione e la gestione del contenimento del contagio da Covid-19. Iniziata la settimana scorsa con la consegna ai cittadini nelle frazioni di Mercatale, Chiesanuova e San Pancrazio, la diffusione nei luoghi pubblici delle maschere chirurgiche prosegue con una seconda tranché a San Casciano, La Romola, Bargino, Montefiridolfi e Spedaletto. Nello specifico le mascherine saranno consegnate nell'arena entro le mura a San Casciano da lunedì 6 a venerdì 10 luglio dalle ore 8.30 alle ore 12. La distribuzione sarà articolata in base ai cognomi dei cittadini, scorrendo l'elenco alfabetico: lunedì (dalla A alla C), martedì (dalla alla F), mercoledì (dalla alla M), giovedì (dalla alla R), venerdì (dalla alla Z). Nella frazione de La Romola i cittadini potranno ritirarle al Circolo Mcl dal lunedì alla domenica negli orari 8-10, 13-15,30, 20,30-23,30, e al Circolo Arci dal lunedì alla domenica negli orari 7,30 -11, 16-23. Anche al Bargino i Circoli Arci e Mcl si rendono disponibili ad erogare le mascherine alla comunità seguendo giorni e orari diversi. All'Arci da lunedì alla domenica dalle ore 21 alle ore 23, al Mcl dal martedì alla domenica dalle ore 16 alle ore 22. Altro punto di distribuzione sul territorio è il Circolo Acli di Montefiridolfi dove le mascherine si potranno ritirare mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30 e la domenica dalle ore 8 alle ore 12.30. A Spedaletto Arci effettua il servizio di distribuzione sabato 11 e sabato 18 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. A coordinare l'operazione è l'assessore alla Protezione civile Consuelo Cavallini in collaborazione e grazie all'impegno del personale del Comune e dei volontari delle associazioni. Ilaria Biancalani Riproduzione riservata

Covid Emilia-Romagna 7/7 - A Reggio non muore più nessuno. Due nuovi casi "positivi" al tampone - La Regione continua a pasticciare con le cifre

[Redazione]

Covid Emilia-Romagna 7/7 A Reggio non muore più nessuno. Due nuovi casi positivi al tampone La Regione continua a pasticciare con le cifre 8/7/2020 Anche nella giornata del 7 luglio Reggio Emilia non ha avuto morti a causa del Covid. Ausl segnala solo due nuovi casi di tamponi positivi, di cui uno a Guastalla e uno a Novellara. restano ricoverate 31 persone, ma nessuno in terapia intensiva. In Emilia-Romagna i nuovi casi sono in tutto 31, di cui 8 a Parma, 5 a Bologna e 7 a Rimini. La Regione continua a giocare con i totali dei contagi, facendo apparire Reggio Emilia in testa alla classifica negativa dell'Emilia-Romagna. Reggio, secondo la Protezione civile nazionale il totale dei contagiati da inizio pandemia è di 4 mila 922, secondo Ausl di 4 mila 985 ma secondo la Regione sarebbe addirittura di 5.012. Mentre a Bologna la Protezione Civile segnala 5.304 contagiati (è la decima a livello nazionale), ma per la Regione (che continua a scorporre il dato del comprensorio imolese) sarebbero soltanto 4 mila 983. Una differenza troppo vistosa per passare inosservata. [Pallottoli] IL RESOCONTO AUSL REGGIO EMILIA DEL 7 LUGLIO NUOVI CASI TOTALI 24985 TERAPIA INTENSIVA 0 ISOLAMENTO DOMICILIARE 2155 RICOVERO NON INTENSIVO 31 GUARITI CLINICAMENTE TOTALI 62 GUARITI CON DOPPIO TAMPONE NEGATIVO 4273 Nuovi casi Albinea Bagnolo in Piano Baiso Bibbiano Boretto Brescello Cadelbosco Sopra Campagnola Emilia Campegine Canossa Carpineti Casalgrande Casina Castellarano Castelnovo Sotto Castelnovo ne Monti Cavriago Correggio Fabbrico Gattatico Gualtieri Guastalla 1 Luzzara Montecchio Emilia Novellara 1 Poviglio Quattro Castella Reggio Emilia Reggiolo Rio Saliceto Rolo Rubiera San Martino in Rio San Polo Enza Sant Ilario Enza Scandiano Toano Ventasso Vetto Vezzano sul Crostolo Viano Villa Minozzo Non residenti in provincia Totale 211 BOLLETTINO DELLA REGIONE DEL 7 LUGLIO, COL SOLITO PASTICCIO DELLE CIFRE 7/7/2020 Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 28.706 casi di positività, 31 in più rispetto a ieri, di cui 18 persone asintomatiche individuate nell'ambito del contact tracing e dell'attività di screening regionale. Per quanto riguarda i 13 sintomatici (2 a Parma, 2 a Reggio Emilia, 3 a Modena, 5 a Bologna e 1 a Ferrara), si tratta per la maggior parte di situazioni riconducibili a focolai esistenti o a casi già noti. Si registra un decesso in tutta Emilia-Romagna, un uomo della provincia di Bologna. Il numero totale sale quindi a 4.269. I nuovi tamponi effettuati sono 6.626, che raggiungono così complessivamente quota 526.212, a cui si aggiungono altri 1.517 test sierologici. Le nuove guarigioni sono 34 per un totale di 23.377, 81,4% dei contagiati da inizio crisi. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 1.060 (-4 rispetto a ieri). Le persone in isolamento a casa sono complessivamente 952, 13 in meno rispetto a ieri, 89,8% di quelle malate. I pazienti in terapia intensiva sono 10 (+1), quelli ricoverati negli altri reparti Covid sono 98 (+8). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 23.377 (+34 rispetto a ieri): 237 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 23.140 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Questi i nuovi casi di positività sul territorio, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.557 a Piacenza (+2), 3.687 a Parma (+8), 5.012 a Reggio Emilia, ma 4.922 secondo il dato nazionale della Protezione Civile e 4.985 secondo Ausl (+2 rispetto a ieri), 3.974 a Modena (+3), 4.983 a Bologna (ma 5.304 secondo la Protezione Civile, +5); 404 a Imola (invariato), 1.031 a Ferrara (+1); 1.079 a Ravenna (+1), 963 a Forlì (+1), 809 a Cesena (+1) e 2.207 a Rimini (+7). I nuovi 7 casi positivi di Rimini rientrano tra quelli già segnalati dall'Ausl Romagna nel pomeriggio di ieri, emersi successivamente alla comunicazione quotidiana dei dati alla Regione. TOTALE CONTAGIATI, I DATI DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE AL 7 LUGLIO [protezione] I totali dei contagiati per provincia (Dip. Protezione Civile)

Coronavirus, Prot. Civile: nelle ultime 24 ore 193 positivi e 15 decessi

[Redazione]

BOLLETTINO PROTEZIONE CIVILE La Protezione Civile ha diffuso i dati ufficiali aggiornati sulla situazione dei contagi da COVID-19 in Italia. Il numero totale dei contagi ha raggiunto 242.149 unità, con i 193 registrati oggi. Gli attualmente positivi sono 647 in meno. Oggi le persone decedute sono state 15, portando il numero totale a 34.914. I guariti raggiungono quota 193.640, per un aumento in 24 ore di 825. Una buona notizia arriva da Bergamo, dove dopo 137 giorni si è svuotata la terapia intensiva dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII.

Pescosolido I volontari della Protezione Civile proseguono il corso con l'addestramento alla ricerca dispersi

[Redazione]

[i1-farmaci] [i1-paparo-] [i1-fri3end] [i1-auto201] Dalla lotta agli incendi boschivi alla ricerca dei dispersi, prosegue con grande entusiasmo il ciclo di formazione dei volontari con il Gruppo Protezione Civile di Pescosolido, grazie alla Regione Lazio. [protezione-civile-ricerca-dispersi2-300x1] Un impegno di grande rilevanza per la difesa del territorio che vede in prima linea giovani attivi e motivati. Infatti, lo scorso weekend, mentre un gruppo era impegnato nel seminario relativo agli incendi boschivi, un'altra squadra, composta da sei volontari, ha partecipato ad un corso base per la ricerca di persone disperse che si è tenuto a Roma. Alle 8 ore di teoria di sabato scorso, sottolineano dalla Protezione Civile di Pescosolido durante le quali sono state apprese le tecniche di orientamento (tramite lettura di cartografie), sono seguite, la domenica successiva, altre 8 ore dedicate alla pratica sul campo, presso la Pineta di Ostia. Due giornate intense, ma molto utili ed essenziali per una completa formazione. I più sentiti complimenti vanno ai nostri volontari per l'importante obiettivo raggiunto: Armando, Alessandro, Antonella, Valentina, Roberto e Riccardo, andate avanti così! Caterina Paglia

Un ettaro di sterpaglie e bosco in fiamme sulla Commenda

[Redazione]

Viterbo .Incendio nel pomeriggio che ha visto intervento dei vigili del fuoco. Delle sterpaglie e una parte di bosco hanno preso fuoco per un totale di circa un ettaro di incendio. I pompieri hanno già provveduto a spegnere le fiamme e a bonificare l'area. In fiamme anche qualche sterpaglia a Bassano Romano. Incendio è stato spento dai volontari della protezione civile. Condividi la notizia: [Tweet](#) 8 luglio, 2020